la regolarità dei documenti prodotti, promuoverà dalla Direzione generale del tesoro il decreto ministeriale, da registrarsi alla Corte dei conti, che impegni sul bilancio del ministero stesso il pagamento degli interessi scalari sulle anticipazioni.

Emanato l'anzidetto decreto, ed in seguito al rilascio delle delegazioni, la Cassa dei depositi e prestiti pagherà le chieste anticipazioni agli enti interessati, col concorso del prefetto della provincia.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
*Il ministro dei lavori pubblici*
SACCHI.
*Il ministro del tesoro*
TEDESCO.

---

*Il numero 202 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Visto le leggi 6 marzo 1908, n. 59, 27 dicembre 1906, n. 680, 2 luglio 1911, n. 621, e 6 luglio 1911, n. 647;

Visto il regolamento per l'esecuzione della legge 6 marzo 1898, n. 59, approvato con R. decreto 4 settembre 1898, n. 444, e le modificazioni ad esso apportate coi RR. decreti 9 maggio 1907, n. 347, e 24 ottobre 1910, n. 788;

Visto l'art. 9 della legge 6 luglio 1911, n. 647, che autorizza il Nostro Governo ad emanare le norme per l'applicazione della legge medesima;

Sentito il Consiglio superiore di marina e il Consiglio di Stato;

Previa deliberazione del Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli allegati *H 5* e *H 6* al regolamento sull'avanzamento nei corpi militari della R. marina, approvati col R. decreto 9 maggio 1907, n. 347, sono abrogati e sostituiti dagli allegati *H 5* e *H 6* annessi al presente decreto.

L'allegato *H 5*, annesso al presente decreto, e relativo alla categoria « Macchinisti », avrà vigore soltanto in via transitoria, secondo il disposto dell'art. 10 della legge 6 luglio 1911, n. 647.

Art. 2.

È approvato l'annesso allegato *H 5 bis* che stabilisce le condizioni cui devono soddisfare i militari della categoria « Meccanici » per aspirare all'avanzamento ai gradi e classi della propria categoria.

*Disposizioni transitorie.*

Art. 3.

I secondi macchinisti che, non trovandosi nelle condizioni indicate dall'art. 4 della legge 27 dicembre 1906, n. 680, debbono ancora seguire il corso di perfezionamento di cui all'art. 3 della legge medesima, vi saranno chiamati distintamente per corsi di uscita dalla R. scuola macchinisti, dopo due anni di grado da sottufficiale.

Art. 4.

I sottocapi e secondi capi meccanici provenienti dai sottocapi e secondi capi fuochisti artefici abilitati alla condotta delle caldaie e dei macchinari ausiliari che, prima dell'entrata in vigore della legge 6 luglio 1911, n. 647, avevano superato con esito favorevole gli esami in allora prescritti per l'avanzamento a secondo capo fuochista artefice, ovvero a capo fuochista di 2ª classe, potranno ottenere l'avanzamento a secondo capo meccanico e capo meccanico di 2ª classe senz'altra speciale prova d'esame.

Art. 5.

I sottocapi e secondi capi meccanici egualmente provenienti dai sottocapi e secondi capi fuochisti artefici abilitati che, prima dell'entrata in vigore della legge 6 luglio 1911, n. 647, non avevano ancora superato felicemente gli esami prescritti per il grado rispettivamente superiore, potranno ottenere l'avanzamento a secondo capo meccanico, ovvero a capo meccanico di 2ª classe, dopo aver sostenuto con esito favorevole gli esami già stabiliti per l'avanzamento ai gradi di secondo capo fuochista artefice o di capo fuochista di 2ª classe.

Art. 6.

I sottocapi fuochisti, volontari di un anno, che posseggano il diploma di macchinista navale, e perciò siano abilitati alla condotta delle caldaie e dei macchinari ausiliari, saranno trasferiti nella categoria « Meccanici » a termine dell'art. 11, n. 1, della legge 6 luglio 1911, n. 647.

Essi potranno poi ottenere la nomina a capo meccanico all'atto del congedamento, qualora abbiano prima superato favorevolmente gli esami prescritti per l'avanzamento a tal grado, o almeno quelli già stabiliti per l'avanzamento a capo fuochista di 2ª classe, in conformità del disposto del precedente art. 5.

Art. 7.

I militari della categoria fuochisti (ruolo costieri) non potranno far passaggio nella categoria « Meccanici », restando estese anche ai graduati fuochisti del ruolo costieri le disposizioni dell'art. 13 della legge 6 luglio 1911, n. 647.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 marzo 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — LEONARDI-CATTOLICA.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Condizioni per l'avanzamento ai gradi della categoria macchinisti. Allegato *H*-5.

| Grado | Età | Permanenza nel grado (articolo 3 della legge 6 marzo 1898, numero 59, e art. 7 della legge 2 luglio 1911, n. 621) | | Periodo minimo d'imbarco (art. 4 della legge 6 marzo 1898, numero 59, e art. 7 della legge 2 luglio 1911, n. 621) | | Modo di accertare l'idoneità all'avanzamento al grado superiore | Criteri in base ai quali ha luogo la promozione al grado superiore (art. 1 della legge 27 dicembre 1906, n. 680) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | anni | anni | mesi | anni | mesi | | |
| *Ruolo naviganti* | | | | | | Oltrechè alla riconosciuta attitudine per condotta, qualità morali, militari e professionali, l'idoneità è stabilita: | |
| Secondo macchinista | — | 4 | — | 2 | — | In base al risultato dello speciale esame di cui all'art. 4 della legge 27 dicembre 1906, n. 680, ovvero all'esame di licenza dal corso di perfezionamento (per concorso) | 3/4 concorso |
| | | | | | | In base ad un esame d'idoneità (per anzianità) | 1/4 anzianità |
| Primo macchinista | — | 1 | — | — | — | Per i 3/4 concorrenti all'avanzamento a scelta: 1°) in base al titolo di primo macchinista brevettato, acquistato sia con lo speciale esame di cui all'art. 4 della legge 27 dicembre 1906, n. 680, sia in seguito all'esame di licenza dal corso di perfezionamento; 2°) in base ai servizi prestati e al modo con cui furono disimpegnati | 3/4 scelta |
| | | | | | | Per il 1/4 concorrente all'avanzamento ad anzianità: — *se brevettati* e non giudicati idonei per l'avanzamento a scelta, in base ai servizi prestati e al modo con cui furono disimpegnati; — *se non brevettati*, in base ad un esame di idoneità, ai servizi prestati e al modo con cui furono disimpegnati | 1/4 anzianità |
| *Ruolo costieri* | | | | | | | |
| Secondo macchinista | — | 4 | — | — | — | In base ai soli titoli acquistati nel servizio ordinario (per anzianità) | anzianità |
| Primo macchinista | — | — | — | — | — | Non può avere ulteriori promozioni | — |

AVVERTENZE

1. *Ruoli.* — I sottufficiali della categoria macchinisti formano due ruoli distinti: in uno sono inscritti i naviganti, nell'altro i costieri.

2. *Secondi macchinisti.* — Sono tratti dagli allievi tuttora presenti alla R. scuola macchinisti, in base ai precedenti ordinamenti, che rimangono per essi in vigore transitoriamente, giusta il disposto dell'art. 10 della legge 6 luglio 1911, n. 647.

3. *Primi macchinisti.* — Possono essere promossi primi macchinisti per concorso i secondi macchinisti che riuniscano le seguenti condizioni:

*a*) abbiano superato felicemente lo speciale esame di cui all'art. 4 della legge 27 dicembre 1906, n. 680, ovvero l'esame di licenza dal corso di perfezionamento;

*b*) posseggano buone note caratteristiche per qualità morali, professionali ed intellettuali;

*c*) si obblighino a raffermarsi al termine della ferma in corso. Il grado di primo macchinista così conseguito viene distinto col titolo di « primo macchinista brevettato ».

Sono invece promossi primi macchinisti *per anzianità*, quei secondi macchinisti che non posseggono la condizione di cui al comma *a*) precedente, purchè superino però, con buon risultato, una prova di esame di idoneità da stabilirsi con decreto ministeriale.

Nel determinare i turni di concorso e anzianità per la promozione a primo macchinista si seguiranno norme analoghe a quello prescritto dall'art. 64 del regolamento sull'avanzamento nei corpi militari della R. marina, quale fu modificato col R. decreto 9 maggio 1907, n. 347.

4. *Costieri.* — Sono inscritti nel ruolo costieri i macchinisti di qualunque grado meno atti al servizio di bordo.

L'avanzamento dei sottufficiali macchinisti costieri ha luogo per anzianità, subordinatamente a riconosciuta attitudine per condotta, qualità militari e professionali.

5. *Avanzamento a sottotenente macchinista.* — Per l'avanzamento dei primi macchinisti (ruolo naviganti) a sottotenente macchinista, si tengono presenti le norme di cui agli articoli 62, 63, 64 del regolamento sull'avanzamento, nel testo approvato con R. decreto 9 maggio 1907, n. 347.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
*Il ministro della marina*
LEONARDI-CATTOLICA.

Allegato *H*-5.

## Condizioni per l'avanzamento ai gradi e alle classi della categoria meccanici.

| GRADO | Età (anni) | Permanenza minima nel grado (art. 4 della legge 6 luglio 1911, n. 647) | | Permanenza massima nel grado (art. 4 della legge 6 luglio 1911, n. 647) | Periodo minimo d' imbarco (art. 4 della legge 6 luglio 1911, n. 647) | | Modo di accertare l'idoneità all'avanzamento al grado o classe superiore | Criteri in base ai quali hanno luogo le promozioni ai gradi e classi superiori (art. 31 della legge sei marzo 1898, n. 59, e art. 7 della legge 2 luglio 1911, n. 621) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | anni | mesi | anni | anni | mesi | | |
| | | | | | | | Oltrechè alla riconosciuta attitudine per condotta, qualità morali, militari e professionali, l'idoneità all'avanzamento è stabilita in base: | |
| Allievo meccanico | — | — | — | — | — | — | Ad un certificato di classificazione per idoneità ottenuto in seguito ad uno speciale corso d'istruzione. | scelta |
| Sottocapo meccanico | — | — | 6 | — | — | 6 | Al certificato di classificazione ottenuto dopo il corso d'istruzione di cui sopra, e riconosciuta attitudine per condotta, qualità militari e professionali. | scelta |
| Secondo capo meccanico | — | 1 | — | — | 1 | — | Ad uno speciale esame e riconosciuta attitudine professionale, considerati i servizi prestati e il modo con cui furono disimpegnati. | scelta |
| Capo meccanico di 2ª classe | — | 1 | — | 4 | 1 | 6 | Ai titoli acquistati nel servizio ordinario per gli incarichi ricevuti e il modo con cui furono disimpegnati. | anzianità |
| Capo meccanico di 1ª classe | — | 1 | — | — | 1 | 6 | Ad uno speciale esame e alla riconosciuta attitudine per il grado di ufficiale e i servizi ad esso inerenti. | scelta |

### AVVERTENZE

1. *Ruoli* — I militari della categoria meccanici costituiscono un unico ruolo di naviganti.

2. *Allievi meccanici.* — Gli allievi meccanici sono tratti dai militari del C. R. E. e dai giovani volontari che posseggano la condizioni richieste dai relativi arruolamenti (art. 5 della legge 6 luglio 1911, n. 647).

3. *Sottocapi meccanici.* — I sottocapi meccanici sono nominati tra gli allievi meccanici che abbiano ottenuto il certificato di classificazione per idoneità ottenuto in seguito ad uno speciale corso di istruzione.

4. *Secondi capi meccanici.* — L'avanzamento a secondo capo meccanico ha luogo sulla base del certificato di classificazione di cui al n. 3, unitamente alle qualità professionali e militari che il graduato ha potuto dimostrare durante la permanenza nel grado di sottocapo.

5. *Avanzamento al grado di sottotenente del C. R. E.* — Per l'avanzamento al grado di sottotenente del C. R. E. dei capi meccanici di 1ª classe valgono le norme sancite dall'art. 67 del regolamento sull'avanzamento nei corpi militari della R. marina, approvato con R. decreto 4 settembre 1898, n. 444.

Visto, d'ordine di Sua Maestà;

*Il ministro della marina*
LEONARDI-CATTOLICA.

Condizioni per l'avanzamento alle classi della categoria fuochisti. Allegato *H*-6.

| Classi | Età anni | Permanenza minima nel grado | Periodo minimo di imbarco | Modo di accertare l'idoneità all'avanzamento alla classe superiore | Criteri in base ai quali ha luogo l'avanzamento alla classe superiore |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | | Oltrechè alla riconosciuta attitudine per condotta, qualità morali, militari e professionali, l'idoneità all'avanzamento è stabilita in base: | |
| Allievo fuochista . | 18 | — | — | Ad un tirocinio a bordo (v. avvertenza n. 3). | scelta |
| Fuochista . . . | — | — | — | Ad un tirocinio a bordo (v. avvertenza n. 4). | scelta |
| Fuochista scelto . | — | — | — | Non consegue ulteriore avanzamento nella propria categoria. | — |

AVVERTENZE

1. *Ruoli.* — I militari della categoria fuochisti appartengono ad un unico ruolo di naviganti. Sono conservati transitoriamente, fino ad estinzione, in un ruolo costieri quei militari fuochisti che già vi appartenevano prima dell'entrata in vigore della legge 6 luglio 1911, n. 647.

2. *Allievi fuochisti.* — Gli allievi fuochisti sono tratti dai militari di leva o volontari che ne posseggano l'attitudine fisica.

3. *Fuochisti.* — I fuochisti sono tratti dagli allievi fuochisti dichiarati idonei dopo un tirocinio a bordo di ottanta ore di servizio in macchina con fuochi accesi.

4. *Fuochisti scelti.* — I fuochisti scelti sono tratti dai fuochisti dopo un tirocinio a bordo di 30 ore di servizio colle macchine in moto; per i fuochisti imbarcati su navi in riserva sono computate, per una terza parte, anche le ore di servizio prestate in macchina con fuochi accesi all'àncora.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
*Il ministro della marina*
LEONARDI-CATTOLICA.

## MINISTERO DELLA GUERRA

**Disposizioni nel personale dipendente:**

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

*Stato maggiore generale.*

Con R. decreto del 28 gennaio 1912:

I seguenti maggiori generali sono collocati a riposo, con decorrenza dall'1 febbraio 1912 ed inscritti nella riserva.

Scribani Rossi conte di Cerreto cav. Stefano, comandante brigata Bergamo — Coen cav. Achille, id. id. Ravenna.

Con R. decreto del 7 marzo 1912:

Bolognesi cav. Lamberto, tenente generale comandante divisione territoriale Salerno, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 marzo 1912.

Pecori-Giraldi nobile e patrizio di Firenze conte Guglielmo, id. id. id. Messina, collocato a riposo, per anzianità di servizio, dal 16 marzo 1912.

D'Alessandro cav. Felice, maggiore generale comandante artiglieria campagna Napoli, esonerato da tale comando e nominato comandante divisione territoriale Salerno, dal 16 marzo 1912.

Reisoli cav. Ezio, id. id. brigata Parma, id. id. id. id. Messina, dal 16 id.

De Chaurand de Saint Eustache cav. Enrico, id. id. id. Cremona, id. id. id. id. Cuneo, dal 16 id.

Ricci-Armani nobile di Firenze e di Pontremoli cav. Armano, id. in disponibilità, ricollocato in servizio effettivo e nominato comandante brigata Bergamo.

D'Avanzo cav. Nicola, id. comandante brigata Pinerolo, esonerato da tale comando e nominato comandante brigata Cremona, dal 16 marzo 1912.

Maggiori generali promossi tenenti generali con anzianità e con decorrenza per gli assegni dal 16 marzo 1912:

Ruelle cav. Carlo, comandante divisione territoriale Cagliari, continua nel comando anzidetto.

Campi cav. Enrico, id. id. Catanzaro, id. id.

Prelli cav. Giovanni, direttore generale ministero guerra (incaricato), id. nella carica anzidetta.

Colonnelli promossi maggiori generali con anzianità e con decorrenza per gli assegni dal 16 marzo 1912:

Airenti cav. Luigi, comandante 63 fanteria, nominato comandante brigata Ravenna.

Bonolis cav. Roberto, id. 67 id., id. id. Pinerolo.

Schenoni cav. Angelo, id. in 2° scuola militare, id. id. Sicilia.

Marchi cav. Francesco, comandante in 2° scuola guerra, nominato comandante brigata Parma.

Etna cav. Donato, id. 7 alpini, id. id. Puglie.

Marghieri cav. Guglielmo, id. collegio militare Roma, id. id. Regina.

Amato cav. Giuseppe, id. 22 artiglieria campagna id. id. Napoli.

Marciani cav. Francesco, id. 5 id. id., id. id. id. Verona.

Romagnoli cav. Pietro, id. reggimento artiglieria a cavallo, id. id. id., Cremona.

*Corpo di stato maggiore.*

Con R. decreto del 25 febbraio 1912:

Merrone cav. Errico, tenente colonnello addetto comando corpo stato maggiore — Allievi cav. Cesare, id. id. id., nominati aiutanti di campo onorari di Sua Maestà il Re.

*Arma di fanteria.*

Con R. decreto del 18 febbraio 1912:

Sciocchetti Alberico, capitano in aspettativa speciale, richiamato in servizio dal 19 febbraio 1912.

Bruschi Carlo, id. id., id. id. dal 20 id.

Con R. decreto del 22 febbraio 1912:

Caberti Arrigo, capitano 22 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Gilberti Antonio, tenente in aspettativa, richiamato in servizio dal 21 febbraio 1912.

Con R. decreto del 25 febbraio 1912:

Schenardi cav. Raffaele, tenente colonnello in aspettativa, richiamato in servizio dal 26 febbraio 1912.

Colonna nobile dei principi di Stigliano Prospero, capitano 77 fanteria — Alcioni Edgardo, id. applicato comando corpo stato maggiore, collocati in aspettativa per infermità temporarie incontrate per ragioni di servizio.

Castelli Giuseppe, id. 10 bersaglieri, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Carosio Aristide, id. in aspettativa speciale, richiamato in servizio dal 26 febbraio 1912.

Baglioni Edgardo, sottotenente 69 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Al cognome dei seguenti ufficiali sono aggiunti i titoli nobiliari per ciascuno indicati:

Piola Caselli cav. Renato, capitano 2 bersaglieri, Piola Caselli nobile dei conti Piola Caselli, nobile del patriziato Alessandrino cavalier Renato.

Gatto Giuseppe, sottotenente 3 fanteria, Gatto nob. Giuseppe.

*Arma di artiglieria.*

Con R. decreto del 14 gennaio 1912:

Ruolo combattente.

Zironi Balilla, capitano direzione artiglieria Messina, rimosso dal grado e dall'impiego dal 16 gennaio 1912.

Con R. decreto del 1° febbraio 1912:

Sarfatti Gualtiero, capitano 18 artiglieria campagna, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Franco Ferruccio, id. in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio dal 16 gennaio 1912.

Con R. decreto del 18 febbraio 1912:

Mannini cav. Celso, tenente colonnello 4 artiglieria da campagna, incaricato delle funzioni di comandante il 14 artiglieria campagna dal 1° marzo 1912.

Con R. decreto del 25 febbraio 1912:

Marro cav. Prospero, tenente colonnello 1° artiglieria campagna — Papa di Costigliole conte Carlo, maggiore 6 id. fortezza, nominati aiutanti di campo onorari di Sua Maestà il Re.

*Corpo sanitario militare.*

Con R. decreto del 18 febbraio 1912:

Gilardoni Enrico, capitano medico 56 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

*Corpo veterinario militare.*

Con R. decreto del 21 gennaio 1912:

Milanesi Carlo, tenente veterinario reggimento artiglieria a cavallo, collocato a disposizione ministero affari esteri dal 21 gennaio 1912.

Ciamei Ercole, id. a disposizione ministero affari esteri, cessa di essere a disposizione del ministero stesso dal 3 febbraio 1912.

IMPIEGATI CIVILI.

***Amministrazione centrale della guerra.***

Con R. decreto del 1° febbraio 1912:

Rugiù cav. Achille, primo segretario di 1ª classe, collocato a disposizione del ministero degli affari esteri per essere destinato in servizio civile nella Colonia eritrea a decorrere dal 18 febbraio 1912.

Con R. decreto del 15 febbraio 1912:

Zullo Benedetto, applicato di 1ª classe, promosso archivista di 2ª classe, con riserva di anzianità, dal 1° marzo 1912.

UFFICIALI IN CONGEDO.

***Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.***

Con R. decreto del 14 gennaio 1912:

Casali cav. Icilio, tenente colonnello genio, collocato a riposo, per anzianità di servizio, dal 16 gennaio 1912 ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 25 gennaio 1912:

I seguenti ufficiali generali sono collocati a riposo, per anzianità di servizio, con decorrenza dal 1° febbraio 1912, ed inscritti nella riserva:

Bisesti cav. Luigi, tenente generale — Edel cav. Vittorino, id. id. — Messina cav. Giuseppe, id. id. — Durelli cav. Gustavo, maggiore generale — Bottero cav. Giuseppe, id. id.

*Ufficiali di complemento.*

Con R. decreto dell'11 febbraio 1912:

Lauritano Alfonso (B) sottotenente fanteria — Tavanti-Chiarenti Ezio, tenente medico, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 15 febbraio 1912:

Occhiuzzi Angelo, tenente medico — Paparo Raffaele, id. id. — De Rosa Ettore, id. id., cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, ed inscritti con l'attuale grado ed anzianità, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali medici di riserva.

I seguenti tenenti medici cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, ed inscritti con l'attuale grado ed anzianità, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali medici di milizia territoriale:

Capellini Piero — Montalcini Leone — Locati Giuseppe — Laudani Domenico — Ghersi Lorenzo — Ghislanzoni Alessandro — Cafaro Salvatore — Radicci Giovanni — Attinelli Salvatore — Troisi Romualdo — Scevola Vincenzo.

I seguenti tenenti medici cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età:

Sapuppo Ettore — Palmieri Ermando — Del Monaco Ettore — Gualco Giacomo — Gastaldi Arturo — Armandis Luigi.

Con R. decreto del 18 febbraio 1912:

Feroldi Eugenio, sottotenente di sussistenza, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 22 febbraio 1912:

Zuddas Silvio, sottotenente fanteria, laureato in medicina e chirurgia, trasferito col suo grado ed anzianità nel corpo sanitario militare.

Zanotti-Cavazzoni Alessandro, rimosso dal grado.

Develasco Vincenzo, id. id. — Porzio Giovanola Cesare, id. id. — Ambrosini Giorgio, id. id., dispensati da ogni servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Con R. decreto del 10 marzo 1912:

Wolf Aldo, sergente già volontario di un anno, nominato sottotenente di complemento di fanteria, con anzianità 21 gennaio 1912.

I seguenti allievi della scuola d'applicazione di sanità militare sono nominati sottotenenti medici di complemento:

Camuri Giacomo — Sebastiani Antonio — Angelini Antonio — Cer-

niglia Domenico — Orsi Emilio — Orlandi Nino — Foti Alfredo — Baccaro Benedetto — D'Ambrosio Giuseppe — Sallustio Luigi.

Petrucci Giovanni — Folena Umberto — Gafa Matteo — Marinacci Mario — Pasquali Vincenzo — Chillemi Onofrio — Schiaffino Lorenzo — Cassinis Ugo — Bini Domenico — Bevilacqua Antonio — Scarsi Carlo — Corsi Alfredo — Pedrazzi Arrigo — Maimone Dogalino — Rossi Gavino — Coluccia Vincenzo — Canitano Saverio — Bianconi Riccardo — Compierchio Angelantonio Bonaccorso Letterio — Serafini Patrizio — Pomo Felice — Ott Iginio — Norcia Camillo — Bruno Carlo — Veltri Francesco — Cambazzu Mario — Ali Oscar — Raineri Umberto — Sacco Rosario — Fusco Angelo — Pesce Nicola — Gioffrè Salvatore — Possati Alberto — De Marco Raffaele — Scarcella Vincenzo — Polizzi Antonio — La Rocca Paolo — Nicosia Salvatore — Gurgo Pierino — Scillieri Vincenzo — Iacobucci Giovanni — Ruffolo Riccardo — Abbattista Emmanuele — Simoncelli Guido — Mussone Leopoldo — Trani Paolo — Visconti Sesto — Ambrosio Avito — Gregorio Giovanni — Messa Amedeo — Buono Demetrio — Canepa Romolo — Mochi Luigi — Corigliano Enrico — Caterini Leone — Montessori Napoleone — Cavagliano Bernardino — Auletta Giuseppe — Knapp Giovanni — Filetti Pietro — Bianco Umberto — Betti Bettino — Bortolazzi Antonio — Casarotto Girolamo — Brago Giovanni — Colucci Francesco — Patanè Lucio — Vetrella Clemente — Misitano Giovanni — Cassitto Francesco — Barbero Giacinto — Fiorenza Fernando — Zappettini Lorenzo — Gallitelli Domenico — Saitta Antonino — Trani Natalino — Sarzano Luigi — Zito Francesco — Sorrentino Emmanuele — Macedonio Michelangelo — Leo Eustachio — Macarini Giovanni — Mastrojanni Antonino — Mazza Rosario — Scioli Felice — Annunziata Vincenzo — Tassone Saverio — Cassanese Giuseppe — Magaldi Giovanni — Scrugli Lorenzo — Mastromatteo Michele — Sinisi Michele — Scalfati Alberto — Guadalupi Roberto — Tesoriere Giambattista — Robotti Lorenzo.

*Ufficiali di milizia territoriale.*

Con R. decreto del 15 febbraio 1912:

Valenti Giacomo, capitano medico — Teofili Raffaele id. — Tommasi Ettore, tenente medico, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione di età, e sono inscritti con l'attuale grado ed anzianità, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali medici di riserva.

Con R. decreto del 19 febbraio 1912:

Bühring Aurelio, sottotenente d'amministrazione, considerato come dimissionario dal grado a senso del R. decreto 4 dicembre 1898.

Con R. decreto del 22 febbraio 1912:

Marra Alberto, soldato in congedo, nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma di fanteria.

*Ufficiali di riserva.*

Con R. decreto del 15 febbraio 1912:

Grispini Crispino, tenente medico, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di riserva, per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Con R. decreto del 22 febbraio 1912:

Defilippi cav. Giuseppe, tenente generale, cessa di appartenere alla riserva, per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Ferruggia cav. Giulio, tenente colonnello fanteria, dispensato da ogni servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

## MINISTERO DEL TESORO

### Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

**Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 29 marzo 1912, in L. 100.96.**

## MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

### Ispettorato generale del commercio

**Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).**

28 marzo 1912.

| CONSOLIDATI | Con godimento in corso | Senza cedola | Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi |
|---|---|---|---|
| 3.50 % *netto* .... | 97,89 06 | 96,14 06 | 97 04 45 |
| 3 50 % *netto* (1902) | 97,76 — | 96,01 — | 96,91 39 |
| 3 % *lordo* ....... | 68,46 25 | 67,26 25 | 67.28 17 |

# CONCORSI

## MINISTERO DELLA MARINA

AVVISO.

Gli esami di concorso per un posto di disegnatore a L. 2000 nel ruolo del genio militare per la R. marina indetti con avviso 16 dicembre 1911 (inserito nella *Gazzetta ufficiale* del 20 successivo), avranno inizio nel mese di aprile 1912 in giorno da destinarsi.

# PARTE NON UFFICIALE

## PARLAMENTO NAZIONALE

### SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 28 marzo 1912

*Presidenza del presidente* MANFREDI.

La seduta comincia alle 15.

BISCARETTI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

*Sull'ordine del giorno.*

GUALTERIO. Chiede che sia rinviata la discussione del disegno di legge sull'ammissione ed avanzamento degli ufficiali della marina militare, essendo necessario del tempo per studiarlo, e non sembrandogli opportuno che, durante la guerra, venga discusso un

progetto che modifica radicalmente la legge vigente sullo stesso argomento.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Osserva che sarebbe opportuno attendere il ministro della marina, il quale potrà, occorrendo, rispondere alla questione di merito sollevata dal senatore Gualterio.

PRESIDENTE. Dell'incidente sollevato dal senatore Gualterio si discorrerà quando sarà presente il ministro della marina; ad ogni modo, fa rilevare che dovrà precedere sempre la discussione dei bilanci iscritti all'ordine del giorno.

*Ringraziamenti.*

PRESIDENTE. Comunica che il sindaco e l'università di Pisa ringraziano delle condoglianze inviate per la morte del senatore Pacinotti.

*Giuramento di senatori.*

Introdotto dai senatori Blaserna e Lanciani, presta giuramento il senatore Pigorini.

Introdotto dai senatori Righi e Foà, presta giuramento il senatore Albertoni.

*Presentazione di disegni di legge.*

TEDESCO, ministro del tesoro. Presenta i seguenti disegni di legge:

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 38.888,79 verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1910-911 concernenti spese facoltative.

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di L. 81, verificatesi sull'assegnazione del cap. 74 dello stato di previsione della spesa del ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1910-911, concernenti spese facoltative.

Rendiconto generale consuntivo dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1907-908.

Conversione in legge del R. decreto col quale venne concessa l'indennità di disagiata residenza, durante l'esercizio finanziario 1911-912, agli impiegati civili residenti nei comuni maggiormente danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908.

Aumento del limite massimo dell'annualità per pensioni di autorità al personale dipendente dai ministeri della guerra e della marina per l'esercizio finanziario 1911-912, e determinazione del limite stesso per le pensioni da concedersi al personale dipendente dal ministero della guerra nel 1912-913.

Conversione in legge dei RR. decreti 31 dicembre 1911 e 15 febbraio 1912 sull'ordinamento della circolazione monetaria in Tripolitania e Cirenaica.

Conversione in legge del R. decreto 10 dicembre 1911 che autorizza gli istituti di emissione ad aprire filiali in Tripolitania e Cirenaica.

Stato di previsione della spesa del ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1912-913.

*Approvazione di disegni di legge.*

BISCARETTI, segretario. Dà lettura dei seguenti disegni di legge, che sono approvati senza discussione:

Assestamento dello stato di previsione dell'entrata e della spesa della Colonia eritrea per l'esercizio finanziario 1910-911 (725).

Stati di previsione dell'entrata e della spesa della Colonia eritrea per l'esercizio finanziario 1911-912 (726);

Stati di previsione dell'entrata e della spesa della Colonia della Somalia italiana per l'esercizio finanziario 1910-911 (746);

Assestamento del bilancio di previsione della Colonia della Somalia italiana per l'esercizio finanziario 1910-911 (746);

Stati di previsione dell'entrata e della spesa del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1911-912 (742).

*Votazione a scrutinio segreto.*

TAVERNA, segretario. Fa l'appello nominale per la votazione scrutinio segreto dei disegni di legge, ieri ed oggi approvati per alzata e seduta.

Le urne rimangono aperte.

*Presentazione di relazioni.*

BETTONI. A nome della commissione di finanze presenta le relazioni ai disegni di legge:

Aumento della spesa straordinaria consolidata del ministero dei lavori pubblici per gli esercizi finanziari dal 1912-913 al 1920-921;

Approvazione di eccedenze di impegni per la somma di lire 8587,89, verificatesi nelle assegnazioni di alcuni capitoli concernenti spese facoltative dello stato di previsione della spesa del ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1910-911.

Approvazione di maggiori assegnazioni per L. 78.972,55 occorrenti per provvedere al saldo di spese residue inscritte nel conto consuntivo del ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1910-911.

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 19.845.926,64, verificatesi nelle assegnazioni di alcuni capitoli del bilancio dell'Amministrazione ferroviaria dello Stato per l'esercizio finanziario 1910-911.

*Svolgimento di interpellanza.*

PRESIDENTE. Dà facoltà di parlare al senatore Placido per lo svolgimento della sua interpellanza al ministro dei lavori pubblici « sui ritardi e gli errori commessi nel sistemare i corsi delle piovane in tutta la zona vesuviana, malgrado i moniti parlamentari, le promesse dei ministri, le leggi promulgate e gli esempi di frequenti e disastrose alluvioni precedenti ».

PLACIDO. Dice che la sua interpellanza è di gravità eccezionale, perchè riflette la tutela della vita e degli averi di migliaia di cittadini, che vivono nelle regioni vesuviane.

Egli intende sapere se le leggi votate dal Parlamento siano state osservate, quale uso siasi fatto del denaro dei contribuenti, se possa svolgersi con qualche utilità l'opera del genio civile.

Ricorda la gravissima eruzione vesuviana del 1906, che per poco non seppellì molti ridenti paesi, come in antichi tempi aveva seppellito Pompei.

Dice che in quell'incontro si vide l'attività del Governo che fu pronto ed energico, e si ammirò l'opera salvatrice dei soldati, di quei valorosi che oggi in contrade lontane tengono alto il nome d'Italia (Bene). Dà particolar lode ad un valoroso condottiero, il De Bernardis, recentemente ferito a Bengasi, mentre combatteva da eroe; e al generale De Chaurand, poichè essi furono nell'occasione di quel disastro, larghi della loro opera di soccorso, piena di abnegazione (Bene).

Ricorda la legge del luglio 1906 con cui una ingente somma fu stanziata per opere montane ed idrauliche, dirette a garantire le popolazioni vesuviane.

Accenna alle principali provvidenze stabilite da quella legge. E domanda: le promesse e le speranze sorte con la legge del 1906 furono mantenute? Fu attuato il concetto informatore della legge? Furono garantiti la vita e gli averi dei cittadini? Si pensò a regolare il corso delle piovane in tutta la zona vesuviana?

Descrive le tristi conseguenze delle eruzioni dal 1908 al 1910 e dice che fu più esiziale di tutte la piena dei torrenti di fango nel 23 settembre 1911. Da ogni parte fuggiron proprietari e coloni; case e terreni furono devastati e le abitazioni private divennero inaccessibili, perchè ostruite da montagne di fango.

Domanda ancora: questi fatti dolorosi furono effetti di leggi non opportune o di leggi malamente applicate?

Comprende che in opere così importanti abbia potuto verificarsi qualche errore, ma afferma che in progresso di tempo gli errori dovevano essere riparati.

Non intende fare una discussione tecnica, ma accenna ai principali errori commessi.

Dice che il genio civile provvide alla costruzione delle briglie, le

quali dovevano rispondere al duplice scopo di moderare la discesa delle acque e di rinsaldare i materiali disciolti dilaganti dal colle vesuviano.

Afferma che le briglie furono malamente ubicate, e in molta parte furono anche mal costruite.

Tutto ciò sarebbe ancora scusabile data l'urgenza e la gravità di quei frangenti. Ma tutti i competenti avevano dichiarato che le briglie mai avrebbero potuto dirigere le acque dilaganti, se queste non fossero state prima incanalate.

Inoltre le briglie potevano servire di riparo solo per qualche tempo, ed infatti furono più tardi travolte.

Rileva che furono violati gli articoli 14 e 15 della legge del 1906, con cui si stanziavano 5 milioni e 900 mila lire per riparazioni e sistemazioni idrauliche e forestali, ed osserva che dal 1906 al 1908 in tempi di calma, si poteva pensare alla costruzione dei collettori.

Vi si pensò invece soltanto nel 1910, quando il direttore del genio civile dovè riconoscere, dinanzi al Consiglio provinciale di Napoli, che i corsi d'acqua non erano stati ancora regolati.

Accenna che un senatore potrebbe confermare l'esattezza delle sue osservazioni, perchè una villa di sua proprietà e che contiene i preziosi cimelii del Leopardi, fu gravemente minacciata da una voragine che a pochi metri da essa si aperse: e a nulla fu provveduto.

Fa pure cenno di gravi danni arrecati al palazzo della Favorita, che fu invaso dalle acque.

Aggiunge che anche errori burocratici furono commessi, specialmente quando si trattò di costruire un collettore a Torre del Greco. Allora l'opera del genio civile fu lenta ed insufficiente.

Nota che mentre si spendono i milioni votati dal Parlamento, le inondazioni non risparmiano le vite e le sostanze dei cittadini.

Si è cominciata la costruzione degli alvei, ma ciò che si è fatto è del tutto insufficiente, di fronte alla gravità dei danni e del pericolo.

Riconosce che il ministro dei lavori pubblici fu largo di premure e d'interessamento perchè si provvedesse alla grave situazione, ma, pur troppo, certi suoi dipendenti non sono pronti alla necessaria azione.

Dice che nuove piene potranno verificarsi, ed allora tutto sarà devastato e le spese fatte saranno frustrate.

Non intende far censure, ma ha voluto portare in Senato l'eco di tanti dolori, per avere dal ministro l'assicurazione che saranno mantenute le fatte promesse, che il danaro dei contribuenti sarà utilmente speso, che la vita e le sostanze dei cittadini saranno garantite (Bene).

*Giuramento del senatore Salvarezza Elvidio.*

Introdotto dai senatori Astengo e Garroni, presta giuramento il senatore Salvarezza Elvidio.

*Ripresa della discussione.*

CARAFA D'ANDRIA. Non può non associarsi a quanto ha detto il senatore Placido.

Nei comuni della regione vesuviana da parecchi anni, alle prime pioggie autunnali, si ha interruzione di comunicazioni e perdita di vite umane.

Raccomanda al ministro, che ha tanto a cuore le cose del Mezzogiorno, di voler prendere al più presto i più seri provvedimenti, e attende da lui una parola che affidi e della quale possa prendere atto (Approvazioni).

SACCHI, ministro dei lavori pubblici. Il grande amore del senatore Placido per la sua bella regione, gli ha inspirato il pessimismo delle sue constatazioni e previsioni; ma lo stesso sentimento che ha animato le sue parole, confida varrà a fargli prendere benevolmente atto delle dichiarazioni, con le quali risponderà ai vivaci appunti.

Se non temesse di tediare il Senato, leggerebbe l'elenco delle moltissime opere finora eseguite e delle altre in corso di esecuzione o di studio, per convincere il senatore Placido ed il senatore Carafa che dal 1906, da quando cioè il Parlamento autorizzò la spesa per i lavori destinati a riparare le conseguenze della devastazione compiuta dall'eruzione vesuviana, od a prevenire danni futuri, non ha trascurato lo studio dei molteplici progetti e la esecuzione di essi.

Dai monti di Somma e Vesuvio discendono moltissimi torrenti, i quali passano molto bruscamente dalla zona montana a quella di pianura, producendo depositi di materie che alla loro volta sono causa di ristagni nocivi alla agricoltura e forse anche alla pubblica igiene. La sistemazione di quei torrenti costituì sempre una grave preoccupazione, e si deve agli importanti lavori eseguiti sin dalla metà circa del secolo scorso, se quella regione potè diventare una delle più belle e fertili d'Italia.

Ma le successive eruzioni e le frequenti alluvioni non permisero mai di considerare compiuta la bonifica vesuviana, e la eruzione dell'aprile 1906 aggravò notevolmente le condizioni di quei luoghi, rivelando la opportunità di solleciti, intensi e completi provvedimenti.

Ricorda quella memorabile eruzione e i gravissimi danni apportati dalle acque ai campi ed agli abitati, rilevando che i danni furono resi ancor più gravi dal fatto che la eruzione vulcanica trasformò completamente le condizioni fisiche della località, sicchè le acque piovane, non trattenute, scorrevano rapide al piano, aprendo ampi solchi nei terreni pianeggianti.

Il Governo si preoccupò dopo l'eruzione del 1906 di provvedere sollecitamente, e dette incarico ad una Commissione, composta dei più competenti e autorevoli tecnici del genio civile, di accertare le condizioni dei luoghi danneggiati, i lavori necessari e la spesa relativa.

Gli studi e le proposte di quella commissione servirono di base alla legge del 19 giugno 1906, la quale autorizzò la spesa di 5,900,000 lire per la sistemazione idraulica e forestale del territorio compreso nella bonifica di Somma e Vesuvio.

Che non si sia perduto tempo è dimostrato dalle opere sinora compiute per circa 9 milioni, ed il tempo impiegatovi non parrà eccessivo, quando si consideri che si tratta di opere non facili e che dovevano essere studiate con ogni cura.

Le molteplici ed importanti opere di remissione e di sistemazione occorrenti, sono state in grandissima parte eseguite, mentre per le poche che ancora debbono farsi sono a buon punto gli studi di progetto.

Si sono eseguiti terrazzamenti alla falda meridionale e sono stati costruiti i collettori. Per la fine del prossimo novembre saranno eseguite tutte o quasi tutte le opere definitive mentre in una riunione del novembre 1910 in Napoli, i rappresentanti politici e amministrativi dei comuni interessati e della provincia, per mezzo dell'on. Arlotta, invocarono che entro due anni da allora fossero compiuti almeno dei lavori provvisori a difesa degli abitanti.

Nessun grave ritardo può essere addebitato all'amministrazione; nè ricercherà se qualche ritardo debba attribuirsi ad altre cause, e specialmente alle eccessive pretese di alcuni proprietari.

Sono state scrupolosamente seguite nello studio dei vari progetti le direttive generali dei provvedimenti tecnici fissate dalla commissione competente di cui ha già parlato; anche recentemente una commissione d'ispettori superiori del Genio civili, specializzati in materia di bonifica e di sistemazioni idrauliche, ha constatato sul posto che le opere sin qui eseguite corrispondono alle regole d'arte ed allo scopo, resistendo all'impeto delle alluvioni e risparmiando le campagne e gli abitati dai gravi danni del passato. Gli accertamenti praticati, dopo la violenta alluvione dell'ultimo settembre, hanno permesso di constatare che, mentre i danni subiti a causa di essa dalla vecchie opere di sistemazione e difesa idraulica, ammontano a circa 70 mila lire, quelli sofferti dalle nuove opere, eseguite posteriormente al 1906, non oltrepassarono le 20 mila lire.

I danni dell'abitato di Resina furono causati principalmente dalle acque convogliate dalla strada provinciale dell'Osservatorio; esse, riversandosi nella sottoposta campagna, per due veri e propri bur-

roni, si precipitano nell'abitato di Resina trasportandovi un ingente volume di materiale.

Similmente i danni all'abitato di Torre del Greco furono cagionati principalmente da alcune rotte in vecchi muri privati, mentre quelli all'abitato di Portici sono dovuti a rotture di muri della strada provinciale dell'Osservatorio.

Non sussiste dunque che causa dei danni agli abitati siano stati i lavori eseguiti dall'Amministrazione dei lavori pubblici; i lavori sin qui eseguiti non hanno soltanto resistito benissimo alle dure prove alle quali furono sottoposti dalle forze vive e violente della natura, ma anche hanno funzionato benissimo e in alcuni siti in modo addirittura perfetto, avendo evitato completamente, o in gran parte, danni al maggior numero degli abitati.

Non intende affermare che null'altro resti a fare per garantire ancor meglio quella regione dalle ulteriori incursioni dei torrenti di fango ed acqua.

Come in occasione delle alluvioni del 1910, così subito dopo quella dell'autunno scorso, si affrettò a far verificare sul luogo se e quali altri provvedimenti occorressero a completare quelli in corso. E gli uffici hanno formulato proposte di studi e di lavori che egli non ha mancato di autorizzare sollecitamente, per modo che si può guardare con sicura fiducia all'avvenire.

È pienamente d'accordo col senatore Placido sull'opportunità di concentrare gli sforzi sul rinsaldamento della parte montana.

Tale concetto corrisponde alle direttive oramai accertate e seguite dalla scienza e dalla legislazione in materia di sistemazioni idrauliche, e s'impone in special modo per le plaghe che, come quella vesuviana, sono più facilmente e frequentemente esposte alle indeprecabili ire della natura.

Si sta già provvedendo alle sistemazioni boschive della parte montana nella regione vesuviana, ed ha disposto che si intensifichi in tal senso l'opera degli uffici competenti. Però occorre del tempo che non è dato abbreviare; tuttavia procurerà che si guadagni in estensione ciò che non si può affrettare nel tempo.

I risultati saranno più proficui se coopereranno i privati e gli enti locali; è opportuno ricordare che lo stato deplorevole di talune strade comunali e campestri è causa tutt'altro che secondaria, dei danni verificatisi in conseguenza delle alluvioni.

Assicurata tale difesa, per la quale ha invitato gli enti locali a collaborare cogli organi dello Stato, cesseranno le preoccupazioni; e le popolazioni, ora doloranti per i danni sofferti, e timorose di altri futuri, non invocheranno più dallo Stato il soccorso per lenire la sventura, ma il giusto aiuto per progredire nel benessere e nella civiltà. (Approvazioni).

PLACIDO. Dopo la risposta del ministro, rimane impenitente e non divide le buone disposizioni di lui a favore del personale del genio civile.

Sta in fatto che dal 1906 al 1911 il genio civile ha fatto poco e male.

Ad ogni modo, non entra in discussione tecnica; solo osserva che, se non si eseguiranno sollecitamente i lavori da lui indicati, il problema non sarà risolto; si perderà il danaro dello Stato e si pregiudicheranno gli averi dei privati.

Dice non essere esatto che i rappresentanti politici e amministrativi di Napoli abbiano accettato i lavori eseguiti.

Concludendo richiama l'attenzione del ministro su quanto ha detto, e se le promesse fatte non saranno mantenute, chiamerà il Senato giudice tra lui e il ministro.

PRESIDENTE. Dichiara esaurita l'interpellanza.

Rinvio della discussione del disegno di legge: « Ammissione ed avanzamento degli ufficiali della marina militare ».

PRESIDENTE. Informa il ministro della marina che il senatore Gualterio ha proposto di rimandare la discussione del disegno di legge, per l'ammissione ed avanzamento degli ufficiali della marina militare.

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina. Accetta la proposta del senatore Gualterio; anche egli crede conveniente rimandare la discussione di questo disegno di legge a dopo le feste pasquali.

GUALTERIO. Ringrazia.

PRESIDENTE. Il progetto di legge sarà tolto dall'ordine del giorno e sarà discusso dopo le feste pasquali.

*Chiusura di votazione.*

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

(I senatori segretari fanno la numerazione dei voti).

*Approvazione di un disegno di legge.*

BISCARETTI, segretario. Dà lettura del seguente disegno di legge, che è approvato senza discussione:

Stato di previsione della spesa del ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1912-913 (N. 741).

*Presentazione di relazioni.*

MELODIA. A nome della commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, presenta la relazione per la convalidazione della nomina del senatore Rolandi-Ricci.

FROLA. A nome della commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, presenta la relazione per la convalidazione della nomina del senatore Salmoiraghi.

*Risultato di votazione.*

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Assestamento del bilancio di previsione della Colonia eritrea per l'esercizio finanziario 1910-911:

Votanti . . . . . . . . . . . 162
Favorevoli . . . . . . . . . 145
Contrari . . . . . . . . . . 17

(Il Senato approva).

Stati di previsione dell'entrata e della spesa della Colonia eritrea per l'esercizio finanziario 1911-912:

Votanti . . . . . . . . . . . 162
Favorevoli . . . . . . . . . 148
Contrari . . . . . . . . . . 14

(Il Senato approva).

Stati di previsione dell'entrata e della spesa per la Colonia della Somalia italiana, esercizio finanziario 1910-911:

Votanti . . . . . . . . . . . 162
Favorevoli . . . . . . . . . 143
Contrari . . . . . . . . . . 19

(Il Senato approva).

Assestamento del bilancio di previsione della Colonia della Somalia italiana per l'esercizio finanziario 1910-911:

Votanti . . . . . . . . . . . 162
Favorevoli . . . . . . . . . 142
Contrari . . . . . . . . . . 20

(Il Senato approva).

Stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1911-912:

Votanti . . . . . . . . . . . 162
Favorevoli . . . . . . . . . 143
Contrari . . . . . . . . . . 19

(Il Senato approva).

Provvedimenti per l'esercizio delle Assicurazioni sulla durata della vita umana da parte di un Istituto nazionale di assicurazioni:

Votanti . . . . . . . . . . . 162
Favorevoli. . . . . . . . . . 119
Contrari. . . . . . . . . . . 43

(Il Senato approva).

La seduta termina alle ore 17.15.

---

## CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 28 marzo 1912

*Presidenza del presidente* MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

DI ROVASENDA, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

*Comunicazioni del Presidente.*

PRESIDENTE, comunica i telegrammi del rettore dell'Università di Pisa, del R. commissario presso il comune di Lucca, e della famiglia Capruzzi, che ringraziano la Camera per le onoranze rese al senatore Pacinotti, al deputato Matteucci ed all'ex deputato Capruzzi.

*Interrogazioni.*

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, all'on. Abbiate espone le ragioni, per le quali l'amministrazione ferroviaria non ha potuto finora disporre l'anticipazione della partenza del primo treno del mattino da Vercelli a Novara.

Continuano però gli studi e le pratiche per trovar modo di appagare il desiderio dell'on. interrogante.

ABBIATE, si augura che la questione abbia una soluzione favorevole, trattandosi di agevolare le comunicazioni di Vercelli, centro importantissimo di traffico, non solo con la Valsesia, la Valsessera, l'Ossola, il Lago Maggiore, ma anche con Genova.

Chiede poi che almeno sia estesa la validità dei biglietti d'andata e ritorno fra Vercelli e Genova, per guisa che sia possibile ritornare in giornata per altra via più sollecita, benchè men diretta.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, all'on. Bolognese dichiara che sono in corso i lavori per un piano caricatoio alla fermata cantoniera in contrada Condita, tenimento di Cerignola, lungo la Barletta-Foggia.

BOLOGNESE, confida che questi lavori, da gran tempo ordinati, saranno compiuti prima della prossima vendemmia. (Bene!).

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, non può rispondere all'interrogazione dell'on. Bocconi, circa l'operato del presidente dell'adunanza dei presidenti dei seggi elettorali di Alessandria; prima di tutto perchè non ha gli elementi necessari per rispondere; in secondo luogo perchè le elezioni di Alessandria, sono ancora in corso; in terzo luogo perchè di tutto ciò, che riguarda il procedimento elettorale, è di competenza esclusiva della Giunta delle elezioni.

GALLINI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e per i culti, si associa a queste dichiarazioni.

MIRABELLI, sottosegretario di Stato per la guerra, all'on. Caccialanza osserva che non è il caso di fornire di un'arma di lunga portata i nostri ufficiali del corpo combattente in Libia. Perchè in guerra essi hanno il compito di guidare al fuoco il soldato, dando loro esempio di calma e di fermezza, ma non di far fuoco essi stessi.

Quanto al numero rilevante di ufficiali morti e feriti, ciò accade perchè tutti i nostri ufficiali gareggiano nel dare ai soldati esempio di coraggio e di slancio, il che torna a vanto singolare dell'esercito italiano e dell'Italia. (Approvazioni).

CACCIALANZA esprime l'opinione che in una guerra come quella di Libia sia opportuno munire di carabina i nostri ufficiali, per modo che essi possano meglio provvedere alla loro difesa ed all'azione offensiva.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, rispondendo all'on. Longinotti, riconosce che il *Calendario degli emigranti*, che si dice pubblicato per cura della Società umanitaria di Milano, è inspirato al più deplorevole spirito antimonarchico ed anzi antipatriottico.

Si augura che la Società umanitaria sia estranea a tale pubblicazione, che tende evidentemente ad acuire l'odio contro le classi sociali (Vivissime approvazioni — Vivi applausi).

DI SCALEA, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, associandosi a queste dichiarazioni, aggiunge che il commissariato per la emigrazione ha vivamente biasimato per tale pubblicazione la direzione della Società umanitaria, la quale riconobbe il suo torto, promettendo che pel nuovo anno la pubblicazione sarebbe sostanzialmente trasformata, o addirittura soppressa (Benissimo).

CAPALDO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, si associa pienamente a queste dichiarazioni.

LONGINOTTI, prende atto, con vivo compiacimento, delle dichiarazioni del Governo.

Non può ammettere che lo Stato largisca favori e sussidi ad istituzioni, che, mentre fanno professione esteriore di neutralità, praticamente se ne dipartono nelle forme più esiziali.

Così avvenne per la Società umanitaria di Milano, che nella sua recente e diffusa pubblicazione, giustamente stigmatizzata dal Governo, copre di silenzio le date veramente memorabili della storia e della vita nazionale, per suscitare, a monito e quasi ad eccitamento dei nostri lavoratori, lontani dalla patria, la memoria di quelle, che ricordano gesta sanguinose di rivoluzione e di delitti di anarchia. (Vivissime approvazioni).

CABRINI, per fatto personale, quale autore della prefazione al calendario, sente il dovere di dichiarare che questo, nella sua parte sostanziale, contiene consigli e suggerimenti pratici ed educativi ai nostri emigranti.

Questa parte soltanto l'oratore ebbe presente.

A questa parte fu aggiunta una effemeride redatta da un impiegato subalterno, ad insaputa del direttore dei servizi di emigrazione della Società umanitaria. Ed è questa effemeride che ha provocato il giusto biasimo del commissariato per la emigrazione e del Governo.

Ora l'oratore non può che deplorare vivamente innanzi alla Camera, come ha già deplorato privatamente in una lettera al direttore quella pubblicazione, della quale respinge ogni responsabilità, inquantochè per un senso elementare di probità politica non può ammettere che un ente pubblico di beneficenza, come è la Società umanitaria, si inspiri a biasimevole settarismo.

Aggiunge che il testo, nella parte sostanziale del calendario, non solo mira alla elevazione morale e intellettuale degli emigranti, ma tende a diffondere fra essi lo spirito di concordia e di fratellanza e l'amore della patria, di cui si illustrano le virtù e le glorie.

Dichiara ancora che il capo dei servizi dell'emigrazione, quantunque non responsabile, presentò le sue dimissioni.

Il Consiglio direttivo le respinse, censurando, invece, l'autore dell'effemeride.

Conclude affermando che non si può far risalire l'errore di un uomo a tutta un'istituzione (Approvazioni — Commenti).

*Convocazione degli uffici.*

PRESIDENTE comunica che gli uffici sono convocati alle ore 11 di sabato 30 marzo 1912, col seguente ordine del giorno:

Ammissione alla lettura di due proposte di legge una del deputato Eugenio Chiesa, l'altra del deputato Manna ed altri.

Esame dei seguenti disegni di legge:

Provvedimenti per combattere l'alcoolismo (Approvato dal Senato) (885).

Approvazione del piano regolatore di ampliamento della città di Nervi (1100).

Sanzioni penali e disciplinari per i militari del corpo Reale equipaggi in congedo illimitato ritardatari o mancanti alla chiamata alle armi per istruzione (1109).

Esame delle seguenti proposte di legge:

Tombola a favore delle opere pie di Sant'Angelo Lodigiano, del deputato Domenico Pozzi (1070).

Tombola a favore di istituti di beneficenza di Catanzaro, Tiriolo e Sersale, del deputato Antonio Casolini (1104).

Provvedimenti a favore del comune di Massafiscaglia, del deputato Giacomo Ferri (1106).

Sono approvati senza discussione i seguenti disegni di legge:

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1911-912 (1077).

Maggiori assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1911-912 (1082).

Seguito della discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1912 al 30 giugno 1913.

PRESIDENTE. Si passa alla discussione dei capitoli.

BELTRAMI, al capitolo 27 « Magistratura » segnala al ministro i voti del Consiglio comunale e dei Consigli forensi di Milano, coi quali si invoca un aumento del personale del tribunale e delle preture di quella città e delle relative cancellerie, essendo il personale rimasto quale era al 1865, con grave danno dell'amministrazione della giustizia.

CANEPA fa uguali doglianze per gli uffici giudiziari di Genova, ove il numero del personale giudicante e di cancelleria è assolutamente inadeguato alla mole sempre crescente degli affari.

Osserva che, se si approvasse il disegno di riforma delle ferie giudiziarie, una parte degli inconvenienti sarebbe eliminata, inquantochè si guadagnerebbero due o tre mesi di utile lavoro.

Lamenta poi le condizioni deplorevolissime della pretura urbana di Genova, mancando un numero adeguato di vice pretori ed essendo insufficiente anche il personale di cancelleria.

CAVAGNARI si associa all'on. Canepa.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia, giustizia e dei culti, è informato e si è occupato delle condizioni in cui si trovano gli uffici giudiziari di Milano e di Genova per deficienza di personale.

Riconosce la necessità di modificare gli organici ormai antiquati, delle diverse sedi. Ha intanto provveduto come gli era possibile.

Il disegno di legge che oggi presenta alla Camera sulla riforma giudiziaria riparerà a questi inconvenienti, che non solo a Milano e a Genova, ma anche altrove si lamentano.

Si occuperà intanto particolarmente della questione della pretura urbana di Genova. Quanto alle ferie giudiziarie, ripete, come ieri ha dichiarato, che si propone di risolvere sollecitamente la questione, almeno in via di esperimento.

CALLAINI, della Giunta del bilancio, in luogo del relatore assente, sollecita egli pure l'attesa riforma degli organi giudiziari.

MOSCA GAETANO, sul capitolo 34 « Spese di giustizia » raccomanda che si proceda con estrema cautela nel rinviare per suspicione i processi a Corte d'assise diversa da quella competente per territorio. Si tratta di un provvedimento, che ha per legge, e deve conservare, carattere assolutamente eccezionale.

Esorta poi il guardasigilli a concretare in un disegno di legge le più urgenti e più mature riforme del Codice penale. Così il sequestro di persona e l'abigeato, le vere piaghe della sicurezza pubblica in Sicilia e in Sardegna, dovrebbero esser puniti con più severa sanzione, elevando soprattutto i minimi stabiliti dalla presente legge.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia, giustizia e culti, riconosce che il rinvio ad altra sede per legittima suspicione dei processi penali è un provvedimento da adottarsi soltanto in casi assolutamente eccezionali.

Ricorda di essersi già in tal senso occupato della questione.

Quanto ai reati di abigeato e di sequestro di persone, studierà se sia il caso di provvedimenti legislativi per inasprire le pene che li colpiscono.

PANIÈ, al capitolo 35 « Locali degli uffici giudiziari » raccomanda che le preture nelle grandi città, e particolarmente in Torino, siano riunite in una unica sede.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia e dei culti, studierà la questione, osservando però che la convenienza di tale provvedimento non è concordemente ammessa.

PRESIDENTE. Si passa alla discussione del bilancio del fondo per il culto.

MICHELI, ricorda al ministro la petizione di alcune migliaia di parroci italiani perchè si sollecitino le concessioni di aumento delle congrue.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia, giustizia e dei culti, esaminerà la questione.

(Si approvano lo stato di previsione dell'entrata e della spesa del fondo pel culto e quello del fondo di beneficenza e di religione della città di Roma).

PRESIDENTE. Si passa alla discussione dei bilanci degli economati dei benefici vacanti.

MICHELI, raccomanda che nei vari economati e specialmente in quello di Bologna, si sbrighino con maggiore sollecitudine le pratiche di ufficio.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia e dei culti, annuncia che sono stati aumentati alcuni impiegati negli economati; spera quindi che sarà venuta meno qualsiasi ragione di lamento.

Comunque, tornerà a raccomandare maggiore sollecitudine.

(Si approvano gli stati di previsione dell'entrata e della spesa e degli economati dei benefici vacanti — Si approvano le varie tabelle ed i quattro articoli del disegno di legge).

Discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1912-1913.

DI SAN GIULIANO, ministro degli affari esteri (segni d'attenzione), ricordando le dichiarazioni fatte giorni or sono dal presidente del Consiglio a proposito di interpellanze ed interrogazioni relative a politica estera, osserva che perdura tuttora la situazione internazionale, che suggerì tali dichiarazioni.

Confida pertanto che la Camera comprenderà la convenienza di dare alla presente discussione un carattere meramente amministrativo.

E gli oratori iscritti non vorranno dolersi se il ministro non risponderà che alle questioni d'indole strettamente amministrativa (Approvazioni — Diversi oratori rinunciano a parlare).

CORIS raccomanda al ministro di migliorare le condizioni del personale subalterno dei nostri consolati.

GUICCIARDINI comprende il riserbo consigliato dall'onorevole ministro degli esteri; crede tuttavia necessarie alcune brevi considerazioni.

Ha approvato con entusiasmo l'occupazione della Libia. Ed ha approvato il decreto di sovranità.

Ma non può non rilevare che, nonostante quei due mirabili strumenti di guerra, che sono il nostro esercito e la nostra armata, dopo sei mesi di azione militare siamo lungi ancora da una fase risolutiva.

Non ricerca le cause di questa situazione. Ma ritiene doveroso richiamare l'attenzione del Governo sui pericoli, che trarrebbe seco il prolungarsi di essa.

All'Italia non può essere contestata quella libertà di azione militare, che deve condurla alla realizzazione dei nostri obiettivi.

Si era sperato nella rovina finanziaria nella Turchia. Si era sperato nella sua rovina politica. Si era sperato...

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno (Con forza). Chi ha mai sperato questo?

Noi non abbiamo confidato e non fidiamo che sulla nostra forza! (Vivissime approvazioni).

GUICCIARDINI, intendeva precisamente dire che dobbiamo confidare soltanto della nostra forza. In questo, dice, sono d'accordo coll'on. presidente del Consiglio.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. In questo sì; nel resto no!

GUICCIARDINI, termina esprimendo il voto che la nostra azione diplomatico-militare si avvii finalmente ad una soddisfacente risoluzione.

Ed è sicuro, con ciò, di essere fedele interprete dell'opinione e del sentimento del paese.

LUCIFERO ricorda che, avendo ieri l'on. Cannavina esposta nella discussione del bilancio di grazia e giustizia la dolorosa condizione di molte famiglie di emigranti per la prolungata assenza dei capi di famiglia, l'on. guardasigilli dichiarò che per provvedere, almeno in parte, ai numerosi inconvenienti avrebbe dovuto porsi d'accordo con l'on. ministro degli esteri.

Raccomanda pertanto vivamente che questi accordi fra i due ministri siano presi ed abbiano sollecito e benefico effetto (Bene).

COLAJANNI si asterrà dall'occuparsi della questione della nostra azione in Libia, pur deplorando la scarsa preparazione diplomatica, che ha preceduto alla spedizione (Commenti).

Non crede però di disapprovare il Governo, se, avendo la piena responsabilità dell'impresa, non crede in questo momento di dover spingere a fondo l'azione militare.

Il Governo conosce tutta la situazione. E a suo tempo il Parlamento esaminerà la sua condotta e giudicherà delle sue responsabilità (Approvazioni).

Passa ad altro argomento. Ha visitato or ora le terre della Gorizia, dell'Istria, della Dalmazia; ed è rimasto profondamente commosso delle mirabili, costanti e generali manifestazioni di italianità di quelle patriottiche popolazioni.

Ha sostenuto, anche in altri tempi, e anche dissentendo da molti dei suoi amici politici, la utilità e la convenienza della triplice alleanza. Ma tra potenze alleate nella interpretazione dei trattati la lettera deve essere ravvivata dallo spirito.

E l'Italia ha diritto di dire alla sua alleata: rispetta coloro che hanno sentimenti italiani, come coloro che sono i loro avversari.

Ricorda che un giorno Alessandro Fortis portò qui una nota analoga a quella, che ora inspira le parole dell'oratore. Però il giorno successivo ebbe a smentirsi.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Non si smentì. Confermò quello che aveva detto il giorno innanzi. Si dichiarò favorevole alla triplice alleanza e riconobbe che bisogna rispettare gli alleati.

COLAJANNI. E questo pure è il suo concetto. Ma col rispetto alla triplice alleanza ben si può conciliare un'azione cordiale ed amichevole, diretta a far comprendere a quei nostri fratelli che, se noi non intendiamo suscitare una guerra per la conquista delle loro regioni, essi non sono da noi dimenticati, e far persuasa la vicina potenza che tanto più la triplice alleanza sarà simpatica e popolare in Italia quanto maggiori saranno i riguardi che da essa si useranno alle popolazioni di stirpe italiana (Commenti).

DI SAN GIULIANO, ministro degli affari esteri, ricorda che è principio fondamentale nei rapporti fra gli Stati di non ingerirsi in alcun modo nelle rispettive questioni interne.

L'Italia intende rispettare scrupolosamente tale principio, come saprebbe farlo fermamente rispettare dagli altri Stati al proprio riguardo (Approvazioni).

I rapporti saldi e sicuri di amicizia e di alleanza fra l'Italia e l'Austria-Ungheria non sono un motivo per derogare a questo principio. (Approvazioni).

Riconosce l'importanza della questione sollevata dall'on. Coris e non mancherà di esaminarla.

Assicura l'on. Lucifero che procurerà di accordarsi con l'onorevole guardasigilli sul grave ed urgente problema da lui trattato. (Benissimo).

BORSARELLI, relatore, constata che la Camera, col suo prudente riserbo, ha dato novella prova di senno politico e di sentimento patriottico.

In questo momento l'Italia non deve fare assegnamento che sulla forza delle sue armi e del suo diritto. E di ciò è convinto il paese, che attende con serenità e con fiducia gli eventi.

Si astiene perciò dall'esaminare l'opera spiegata dal ministero degli esteri nelle varie questioni internazionali.

Si associa alle dichiarazioni fatte dal ministro in risposta agli onorevoli Coris e Lucifero.

Fa voti per l'incremento sempre maggiore delle nostre scuole all'estero, destinate a mantenere viva la fiamma dell'amor patrio in quesi figli della nostra terra, che recansi altrove a guadagnarsi la vita.

Conclude affermando che l'Italia deve essere, ed è, amica della pace, e non pavida della guerra; misurata ma prudente, ma gelosa e vigile custode de' suoi interessi e de' suoi diritti (Approvazioni — Congratulazioni).

(Si approvano senza discussione i capitoli, lo stanziamento complessivo e l'articolo unico del disegno legge — La seduta è sospesa per alcuni minuti).

Seguito della discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del ministero d'agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1912-913.

CAVAGNARI, ricordando i pregevoli discorsi dell'on. Nitti, ha fiducia che egli darà al ministero, cui è preposto, un migliore e più efficace ordinamento.

Rilevando quanta importanza pel nostro paese abbia il problema delle acque, esorta l'onorevole ministro a studiare e portare dinanzi al Parlamento una soluzione definitiva.

Crede incompleta la recente legge sul demanio forestale e sostiene che, piuttosto che acquistare nuove terre per rimboschirle, è assai più urgente provvedere alla tutela delle foreste che lo Stato già possiede, adibendovi un personale più numeroso, senza però fondare una scuola apposita per istruirlo.

Richiama l'attenzione del ministro sui nostri addetti commerciali all'estero, raccomandando che siano mandati in quei paesi dove è veramente possibile un'opera efficace a favore della nostra esportazione.

Raccomanda che sia sollecitato il lavoro delle commissioni che studiano i provvedimenti concernenti la pesca e la caccia.

Conclude richiamando tutte le simpatie del Governo e del Parlamento su questo bilancio che è quello della economia nazionale (Benissimo).

PADULLI, anche a nome dell'on. Bouvier, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a presentare sollecitamente alla discussione del Parlamento il progetto di legge Raineri sulla caccia, opportunamente emendato in relazione ai voti espressi nell'ultimo congresso cinegetico ».

Ricorda gli affidamenti dati in altre occasioni dall'onorevole ministro e confida che la questione, essendo ormai matura, trovi finalmente una adeguata soluzione (Bene).

*Presentazione di disegni di legge e di relazioni.*

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia, giustizia e dei culti, presenta il disegno di legge: Modificazioni all'ordinamento giudiziario (Approvato dal Senato).

CAMERA presenta la relazione sul disegno di legge:

Riscatto della ferrovia Livorno-Vada (1099).

CAO-PINNA, presenta la relazione sul disegno di legge:

Costituzione di speciali uffici per la custodia, la conservazione e l'amministrazione di singoli monumenti (1098).

VENDITTI, presenta la relazione sul disegno di legge:

Sull'esercizio delle farmacie (142).

MARELLI-GUALTIEROTTI, presenta la relazione sui disegni di legge:

Convalidazione di decreti Reali coi quali furono autorizzate prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1911-912 durante il periodo di vacanze parlamentari dal 16 novembre 1911 al 21 febbraio 1912 (1013).

STOPPATO, presenta la relazione sul disegno di legge:

Provvedimenti per la tutela giuridica degli enti emigranti (650).

FERA, presenta la relazione sulla proposta di legge:

Destinazione degli interessi dal fondo di sussidio per le strade e per la istruzione costituito in applicazione dell'art. 14 della legge 25 maggio 1876 (894).

FRUGONI, presenta la relazione sul disegno di legge:

Proroga del termine fissato dall'art. 7, primo comma, della legge 2 aprile 1882, n. 698, sulla affrancazione delle servitù di erbatico e pascolo nelle provincie di Vicenza, Belluno e Udine (1094).

*Votazione segreta.*

DI ROVASENDA, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1911-912 (1012):

Favorevoli . . . . . . . . . . 205
Contrari . . . . . . . . . . 21

(La Camera approva).

Maggiori assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del ministero delle poste e dei tegregrafi per l'esercizio finanziario 1911-912 (1044):

Favorevoli . . . . . . . . . . 209
Contrari . . . . . . . . . . 17

(La Camera approva).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli della spesa del ministero delle poste e dei telegrafi per lo esercizio finanziario 1911-912 (1045):

Favorevoli . . . . . . . . . . 2 7
Contrari . . . . . . . . . . 19

(La Camera approva).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1911-912 (1075):

Favorevoli . . . . . . . . . . 209
Contrari . . . . . . . . . . 17

(La Camera approva).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1911-912 (1076):

Favorevoli . . . . . . . . . . 209
Contrari . . . . . . . . . . 17

(La Camera approva).

*Hanno preso parte alla votazione:*

Abbiate — Abbruzzese — Agnesi — Albanese — Albasini — Alessio Giulio — Aliberti — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Angiolini — Angiulli — Arlotta — Artom — Astengo.

Balsano — Baslini — Battaglieri — Beltrami — Berenga — Bergamasco — Berlingieri — Bertarelli — Berti — Bertolini — Bettolo — Bettoni — Bianchini — Bignami — Bissolati — Bizzozero — Bocconi — Boitani — Bolognese — Bonicelli — Bonomi Ivanoe — Bonopera — Borsarelli — Boselli — Bouvier — Buccelli — Buonanno — Buonvino.

Cabrini — Caccialanza — Caetani — Calissano — Calisse — Callaini — Camera — Camerini — Canepa — Canevari — Cannavina — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo Gerardo — Cappelli — Caputi — Carcano — Casciani — Caso — Casolini Antonio — Cassuto — Castoldi — Cavagnari — Celesia — Cermenati — Chimienti — Ciacci Gaspare — Ciccarone — Ciccotti — Cimati — Cimorelli — Ciraolo — Codacci-Pisanelli — Colajanni — Coris — Costa-Zenoglio — Credaro.

Da Como — Dagosto — Danieli — Dari — De Amicis — De Benedictis — De Bellis — Dell'Arenella — De Novellis — Dentice — De Seta — Devecchi — Di Cambiano — Di Lorenzo — Di Palma — Di Rovasenda — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Trabia.

Fabri — Facta — Faelli — Falcioni — Falletti — Faustini — Fazi — Fera — Ferraris Carlo — Ferri — Finocchiaro-Aprile — Fortunati — Francica-Nava — Frugoni — Fusco Alfonso — Fusinato.

Galimberti — Gallenga — Gallini Carlo — Gallo — Gargiulo — Gazelli — Giacobone — Giolitti — Giovanelli Edoardo — Grippo — Grosso-Campana — Guicciardini.

Joele.

Lacava — La Via — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Loero — Longinotti — Lucernari — Luciani — Lucifero.

Malcangi — Mancini Ettore — Manfredi Manfredo — Mango — Manna — Margaria — Masi — Masoni — Maury — Mendaja — Merlani — Messedaglia — Mezzanotte — Miari — Micheli — Mirabelli — Modica — Molina — Montresor — Morando — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso — Murri.

Nava Ottorino — Niccolini Pietro — Nitti — Nuvoloni.

Orsi.

Pacetti — Pala — Paniè — Pansini — Pavia — Pellegrino — Perron — Pistoja — Podestà — Podrecca — Porzio — Pozzi Domenico — Pozzo Marco.

Quaglino.

Raineri — Rava — Rellini — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Ridola — Rienzi — Rizza — Romanin-Jacur — Romeo — Rondani — Rossi Luigi — Rota Francesco — Roth — Rubini.

Sacchi — Salandra — Santamaria — Santoliquido — Scellingo — Scorciarini-Coppola — Semmola Silj — Simoncelli — Solidati-Tiburzi — Sonnino — Soulier — Spirito Beniamino — Squitti — Stoppato.

Taverna — Tedesco — Teodori — Teso — Testasecca — Tinozzi — Trapanese.

Vaccaro — Valeri — Valle Gregorio — Valvassori-Peroni — Venditti — Venzi — Vicini.

*Sono in congedo:*

Abignente — Aguglia.

Baragiola.

Calleri — Carmine — Cascino — Chiaraviglio — Cicchi — Cornaggia — Corniani.

De Tilla — Di Bagno — D'Oria.

Ellero.

Fede.

Gallina Giacinto — Giaccone — Girardi — Guarracino.

Indri.

Leonardi — Lucchini.

Manfredi Giuseppe — Maraini — Marcello — Martini — Materi — Medici — Muratori.

Negri de Salvi.

Papaio — Pellecchi — Piaraccini.

**Queirolo.**
**Rastelli — Rizzetti — Ronchetti.**
**Salamone — Scalini — Sighieri.**
**Tamborino.**
**Visocchi.**

*Sono ammalati:*

**Avellone.**
**Baccelli Alfredo — Berenini.**
**Calvi — Campi — Casalini Giulio — Cesaroni — Comandini.**
**Giuliani.**
**Leone — Longo.**
**Modestino.**
**Papadopoli — Pastore.**
**Ruspoli.**

*Assenti per ufficio pubblico:*

**Negrotto.**
**Pais-Serra.**
**Ravenna.**
**Saujust.**

*Interrogazioni.*

DE NOVELLIS segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina per sapere le ragioni per le quali l'autorità marittima di Napoli esclude dai lavori una locale cooperativa di operai, stipulando assai spesso contratti con ditte private a condizioni meno vantaggiose di quelle offerte dalla detta unione di lavoratori.

« Salvia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sulla condotta illegale delle autorità nelle elezioni politiche di Alessandria.

« Merlani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere quali sono le precise istruzioni impartite ai rappresentanti dell'amministrazione forestale nei capiluoghi di provincia, perchè si possa tagliare il castagno per usi agricoli e domestici, senza il bisogno di chiedere prima l'autorizzazione.

« Beltrami ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica sulla condotta del prof. Cian che incitò gli studenti all'indisciplina.

« Colajanni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se l'amministrazione delle ferrovie di Stato intenda concedere alla stazione di Valle di Maddaloni:

*a*) la abilitazione all'esercizio della piccola velocità;

*b*) brevi fermate dei treni 727 e 1877 da Foggia e 1874 da Napoli;

*c*) concessione di biglietti di andata e ritorno tenendo presente la tariffa speciale ora in vigore tra Napoli-Caserta, provvedimenti indispensabili al commercio di detta città. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Santamaria ».

La seduta termina alle 19.

---

# DIARIO ESTERO

Quando or non è molto, si annunciò la crisi del Gabinetto ungherese, la stampa estera e prima d'ogni altro quella di Buda-Pest, soggiunse che la crisi sarebbe stata ben presto risolta avendo l'Imperatore dato l'incarico di ricostituire il Gabinetto al conte Khuen Hedervary ritenuto da tutti i partiti la persona politica indicata dalla situazione. Ma invece Hedervary trovò insuperabili ostacoli alla ricomposizione, talchè dopo diversi giorni spesi in inutili tentativi ha dovuto rinunciare all'impresa.

In argomento si hanno da Budapest i seguenti dispacci:

Il capo del partito kossutista dichiarò al presidente del Consiglio, conte Khuen Hedervary che esso mantiene non la forma, ma la sostanza della mozione concernente la chiamata alle armi dei riservisti.

Il presidente del Consiglio domanderà perciò domani udienza al Sovrano e gli dichiarerà che l'ultimo progetto da lui ideato in vista di appianare le difficoltà attuali non ha potuto condurre alla soluzione della crisi.

*** Il presidente del Consiglio dimissionario Khuen Hedervary, incaricato recentemente di nuovo di cercare le modalità per la soluzione della crisi, informerà domani l'Imperatore che il suo nuovo tentativo per giungere ad una soluzione è fallito.

***

La situazione inglese, per ciò che riguarda lo sciopero minerario si avvia gradatamente ad un componimento, favorito non poco dal voto della Camera dei lordi che ha approvato il *bill* del salario minimo, come era preveduto. Procedono le pratiche per il referendum sulla ripresa del lavoro e si ritiene che prima ancora che esso sia compiuto il lavoro sarà ripreso. Da Londra si hanno queste notizie:

Il primo ministro H. H. Asquith è intervenuto ad una riunione dei deputati liberali rappresentanti dei distretti minerari ed ha dato spiegazioni sul progetto del salario minimo.

Egli ha detto che l'approvazione del progetto ha creato una nuova situazione. In seguito all'intervento del Governo un gruppo considerevole di padroni di miniere ha accettato il principio del salario minimo.

Se il parlamento ha rifiutato di inserire nel progetto le cifre richieste dai minatori, ciò non deve esser considerato come un giudizio del Parlamento che le cifre domandate non siano eque.

La determinazione di tali cifre potrà esser lasciata con fiducia ai consigli dei distretti.

***

I metodi elettorali dei Giovani turchi, intorno ai quali riferiscono nuovi episodi i seguenti dispacci hanno demoralizzato talmente ogni sentimento politico, di equità e di giustizia, che la stampa estera, esaurito il frasario della riprovazione, non li commenta più limitandosi semplicemente a qualificarli *metodi turchi*, ciò che comprende tutto.

Ecco cosa si telegrafa:

*Costantinopoli, 28.* — Il ministro degli interni comunica al pubblico telegrammi del vali di Salonicco nei quali si dice che durante i sanguinosi conflitti avvenuti a Langorza tra gli abitanti e i gendarmi al momento delle elezioni, dieci abitanti sono stati uccisi. I feriti tra borghesi e gendarmi ammontano a 25.

*Atene, 29.* — L'*Agenzia di Atene* pubblica:

Le elezioni di primo grado per la Camera ottomana sono cominciate a Xanthi. I Giovani turchi, temendo uno scacco, obbligano gli elettori a votare per la lista del comitato « Unione e progresso ». Coloro che vi si rifiutano sono percossi e feriti dai bravi del comitato, che li obbligano ad astenersi. I feriti superano la quindicina.

Un prete greco ed il direttore del giornale turco *Balkan* sono stati ingiuriati. I membri del comitato « Unione e Progresso » assalgono nelle vie i mussulmani ed i cristiani appartenenti al partito dell' « Accordo Liberale ». Le truppe hanno circondato il quartiere ove abitano i liberali; un farmacista greco è stato minacciato che, in caso non votasse per i candidati del comitato, vedrebbe incendiata la sua farmacia ed egli stesso sarebbe ucciso.

La stessa *Agenzia* riceve da Salonicco:

In parecchi villaggi del distretto di Langada la gendarmeria obbliga con vie di fatto ed atti arbitrari i mussulmani liberali a votare per i candidati del comitato ed impedisce anche ai cristiani di recarsi a votare. A Aivalikdere vi è stato un conflitto fra gendarmi e liberali, con parecchie vittime. Le proteste delle popolazioni e dei capi spirituali dirette alla Porta ed alle autorità locali non vengono affatto prese in considerazione.

Nei giornali esteri da tempo si leggono notizie punto tranquillanti intorno all'Albania che si dice insorgerà un'altra volta e non si pacificherà più finchè non abbia ottenuto la sua autonomia completa. La nuova insurrezione, dice la stampa greca e la locale, scoppierà nella corrente primavera d'accordo con la Macedonia e con l'Epiro. Il Governo turco che non ignora il fuoco che sta per divampare nuovamente ha radunato in Albania circa 20 mila uomini dislocandoli specialmente sulla frontiera del Montenegro. Se però la rivoluzione scoppierà estesa e decisa come si dice, le forze turche che ora guarniscono l'Albania sarebbero insufficienti a qualsiasi resistenza.

Frattanto anche il comitato macedone continua la sua opera e si unirà forse ai progetti albanesi ora che non si è visto bene accolto a Pietroburgo, come informa il seguente telegramma da quella città, in data di ieri:

I rappresentanti del comitato centrale macedone, che erano venuti a Pietroburgo a sollecitare l'intervento della Russia nella penisola balcanica, sono partiti per Parigi e Londra.

Essi hanno dichiarato ai giornalisti che sono dolenti della fredda accoglienza loro fatta nei circoli ufficiali e politici russi, aggiungendo che considerano la loro missione come fallita.

# DIARIO DELLA GUERRA

### Smentita.

L'*Agenzia Stefani* pubblica:

*Roma, 28.* — Le notizie di fonte turca diffuse in questi giorni in Europa, specie in Inghilterra e perfino in America, per mezzo della *Central News*, intorno ad una nuova vittoria dei turchi a Bengasi sono al solito destituite di ogni ombra di fondamento. Basterebbe a convincersene il fatto che tale notizia relativa a Bengasi viene alla *Central News* da..... Dahibat, confine tripolo-tunisino a 2000 chilometri da Bengasi.

L'ultimo telegramma da Bengasi pervenuto al nostro Governo è in data di ieri e non accenna ad alcuna novità. E le ultime notizie confermavano lo spostamento verso l'interno delle demoralizzate forze arabo-turche, prima campeggianti intorno a Bengasi.

# IL RISORGIMENTO ECONOMICO NAZIONALE

S. E. il ministro degli affari esteri, marchese Di San Giuliano, ha diretto ieri l'altro la seguente circolare ai RR. Agenti diplomatici e consolari:

Roma, 27 marzo 1912.

Il 27 marzo 1911, iniziandosi la celebrazione del giubileo nazionale, io segnalava ai regi Agenti diplomatici e consolari quei progressi raggiunti dall'Italia in mezzo secolo di vita unitaria, che non erano proporzionalmente superati da nessun altro paese del mondo, perchè fosse richiamata l'attenzione universale sopra un fatto che, definito dalla eloquenza delle cifre, era la migliore illustrazione del nostro Risorgimento.

A tanto si era giunti per virtù di una costanza che si esprimeva non meno nel diuturno lavoro che nelle lotte cruente, affrontando così i grandi rischi collettivi, come il quotidiano sacrificio personale nella luce degli eroismi guerreschi, come nella tranquilla operosità della pace. Ed era oggetto di compiacimento per noi l' universale consenso alla nostra commemorazione, che io poteva constatare nelle altre date fatidiche del 4 giugno e del 20 settembre; mentre il 31 dicembre, volgendo il pensiero ai sei milioni d' italiani sparsi pel mondo ad arricchire altri Stati colla loro attività e con la loro intelligenza, io poteva affermare la forza vitale di quelle molte propagini della italianità.

Un anno è corso da quel primo giorno memorando; e anche questo è stato anno, non solo di eroismo, ma di costanza. — Pel nostro diritto e pel nostro dovere noi abbiamo dovuto affidare alle armi l'esplicazione del nostro programma nazionale, che ci impone di vivere con dignità; ed ancora gl' italiani hanno saputo dimostrare che in essi la virtù della persistenza è pari al calore dell'entusiasmo. Il giubileo dell' unità politica si chiude mentre la dimostrazione di una unità morale, intima, convinta, tenace, fra tutte le nostre regioni, in tutte le classi sociali, conferma la saldezza di un edificio che, dalle radici gettate da secoli nella profondità dell'anima nostra dal Poeta divinatore, s'erge incrollabile verso i cieli dell'avvenire.

Altre cifre io ho dunque voluto riunire, raccolte fra i dati di più e men recenti periodi, e qui le espongo, perchè i regi Agenti ne diano conoscenza ai paesi di loro residenza; cifre da cui risulta da quali elementi di volontà e di lavoro è stato costituito il magnifico spettacolo che il popolo italiano stà dando di sè, a proprio conforto e con sorpresa di quanti ne avevano men che esatta considerazione. Son cifre dimostranti l'incremento del nostro erario nelle finanze e nel bilancio, negli scambi commerciali e nel progresso industriale, negli istituti bancarii e nei lavori pubblici, nelle amministrazioni postali e telegrafiche e nella marina mercantile, nella istruzione pubblica interna e in quelle scuole all'estero al cui sviluppo sempre maggiore risponde un minore esodo delle nostre popolazioni, indice di maggiore e più generale benessere; per chiudere con rapido cenno alle molteplici forme della vita italiana fuori dei confini, ed all'eco materiale e morale che presso tutte le nostre colonie, dalle massime alle minime, dalle più prossime alle più remote, ha avuto la gran prova che con la guerra l'Italia attraversa.

L' arma che al di là del mare, l' esercito e l' armata impugnano con valore coronato da sì meritata fortuna, è stata dunque fucinata dalla coscienza di tutta quanta l'Italia, nei campi e nelle città, nei palagi e nei casolari; dal popolo intero, stretto attorno al suo Re con unanimità di consenso e di collaborazione. Ed è coscienza di civiltà, feconda di bene, degna quindi dell' universale rispetto.

A. DI SAN GIULIANO.

*Finanze e bilancio.*

È già stato da noi segnalato l'incremento costante delle entrate del nostro erario. Precisiamo ora qui che, prendendo in esame gli

ultimi anni, a decorrere dall'esercizio 1898-99, troviamo che dalla somma di lire 1,567,407,000 d'introiti, si sale, con costante e sicura ascensione, a lire 2,267,468,000 nell'esercizio 1910-11: un incremento totale, dunque, di oltre 700 milioni di lire, rappresentante una media di 53 milioni per anno e la percentuale annua del 3.4 %. Il valore di queste cifre è tanto più notevole, inquantochè soltanto in minima parte questo aumento dipende da modificazioni del regime tributario; mentre, invece, esso è dovuto principalmente all'incremento naturale dei diversi cespiti, e precisamente a quelli: della ricchezza mobile, che crebbe del 50 %, delle tasse di successione 41 %, tasse di registro 60 %, tassa di surrogazione del bollo 90 %, poste 76 %, dogane 44 %, concessioni governative 80 %. Per contro, le sole diminuzioni che si sono avute sono quelle derivate da riforme per sgravi di tributi, specialmente doganali.

Neppure l'elemento perturbatore di una guerra ha avuto presa su questo movimento ascensionale dei nostri proventi tributarii: infatti, nei primi otto mesi dell'attuale esercizio finanziario (che comprendono anche tutto febbraio) si sono avuti, in confronto del periodo corrispondente dell'esercizio precedente, 49 milioni di aumento alle entrate: specialmente per tasse sugli affari, 15 milioni in più; per tasse di fabbricazione, 10 milioni; per i tabacchi, 11 milioni; per le imposte dirette circa 13 milioni e mezzo; per le poste, telegrafi e telefoni, circa 9 milioni e mezzo, ecc.

È vero che le dogane, in questo stesso confronto fra i due esercizi, hanno dato un minor reddito, ma ciò dipende pecialmente dai 27 milioni in meno del dazio sul grano, di cui si è avuto minore importazione, a causa del nostro buon raccolto; mentre negli altri cespiti doganali si è avuto aumento.

Non solo; ma, se si prendono in esame i due ultimi trimestri del 1910 e del 1911, si trova che malgrado lo scoppio della guerra avvenuto appunto in tale periodo dello scorso anno, si è riscontrato un considerevole aumento di entrate in confronto all'anno precedente: infatti, le sole tasse per gli affari hanno reso in più in quel trimestre lire 3,966,463, la ricchezza mobile lire 9,428,250, i tabacchi lire 4,886,352, i sali lire 4,490,452, le tasse di fabbricazione lire 983,202.

È vero pure, che nel periodo preso più sopra in esame, dal 1898-99 al 1910-11, si ebbe anche un incremento sulle spese in ragione di una media annua di 56 milioni, e di una percettuale del 3.6 %; ma, ciò non ostante, si calcola che in tutto quel periodo il Tesoro si è avvantaggiato effettivamente di lire 374,812,000, pur avendo saldato le passività delle costruzioni ferroviarie e del movimento capitali dell'ottennio 1898-1906.

Certamente, a causa della guerra, l'avanzo dell'esercizio in corso non potrà crescere nella stessa misura degli anni precedenti. Tuttavia, ancora alla fine del dicembre 1911 il Tesoro registrava al suo attivo lire 987,155,785, con una rimanenza attiva di L. 224,089,742 sulle uscite. Al 31 gennaio 1912, naturalmente, a causa delle spese di guerra, si avevano 27 milioni in meno circa; ma a ciò fanno riscontro e sono ancora intatte tutte le altre risorse disponibili dell'Erario, e si deve, inoltre, considerare che le spese più forti della guerra si sono dovute sostenere all'inizio delle ostilità, per trasporti, approvigionamenti, fortificazioni, ecc., e che di queste spese, presumibilmente, alcune non si rinnoveranno affatto in avvenire ed altre si rinnoveranno in forma più modesta.

*Scambi commerciali.*

Dai dati sommari già resi di pubblica ragione dell'Ufficio trattati e legislazione doganale sul movimento commerciale del Regno nel 1911, risulta che nell'anno testè decorso si è constatato un aumento tanto nelle importazioni quanto nelle esportazioni, e precisamente di lire 112,117,669 nelle prime, e di lire 89,335,112 nelle seconde, in confronto all'anno precedente.

Come si vede, dunque, la nostra attività commerciale è in continuo felice incremento. Sull'aumento alquanto più sensibile nelle importazioni, giova notare che esso si è verificato nelle materie prime, specialmente nel cotone greggio, rame in pani, bozzoli, pelli crude, e carbon fossile, prodotti tutti di cui si vale la nostra industria, e la cui aumentata importazione è indice di sempre maggiore attività produttrice. A conferma di questa maggiore attività, sta pure il sensibile aumento verificatosi nell'esportazione di manufatti, e segnatamente in quella dei filati e tessuti di cotone, delle costruzioni navali, delle automibili, delle macchine e simili.

Anche il nuovo anno si è iniziato per noi sotto felice auspici, Infatti, nei mesi di gennaio e febbraio si è già verificato, in confronto al periodo corrispondente del 1911, un aumento di esportazione per lire 28,092,084, mentre, per contro, è diminuita, nello stesso periodo, l'importazione per lire 36,674,314; in altre parole, comincia a delinearsi un movimento in favore nostro della bilancia commerciale. E di ciò abbiamo tanto più a rallegrarci, in quanto in questa diminuzione delle importazioni non figurano materie prime, per le quali, anzi, come il carbon fossile, il cotone greggio, la lana e cascami, la gomma elastica greggia, il rame in pani, ecc., è perdurato, invece, anche in questi due primi mesi dell'anno, quell'incremento che abbiamo già rilevato pel corso del 1911 e che attesta del nostro progresso industriale.

Come conferma di ciò, abbiamo avuto, anche nei detti due mesi, una maggiore esportazione di manufatti, principalmente di seta tratta, di pneomatiche, di cappelli, di lavori in ferro, di automobili, di caldaie e parti di macchine, e via dicendo.

*Progresso industriale.*

Uno dei più sicuri indizi del nostro progresso economico, sarà dato dai risultati del censimento testè compiuto, che per la prima volta ha avuto anche carattere di un vero censimento industriale, essendosi i due censimenti precedenti limitati, da questo lato, ad una sommaria inchiesta. Ma, anche da un raffronto fra quei due, compiutisi nel 1873 e 1903, risultano dati assai confortanti; giacchè, se gli opifici (esclusione fatta da quelli di Stato) diminuirono da 15,202 a 14,004, il numero degli operai in essi impiegati è salito da 388,306 a 524,529, in ragione, cioè, dei 38 %, e l'aumento dei cavalli dinamici è stato da 55,336 a 206,583, cioè in ragione del 273 %.

Ciò denota che in quel trentennio, se si sono chiusi o fusi insieme vari opifici secondari, altri ne sono sorti, invece più importanti e dotati di macchinario più perfezionato e più potente. È facile, dunque, prevedere che in quest'ultimo decennio, in cui si sono accresciute le nostre esportazioni manifatturiere, sarà continuato questo felice movimento ascendente della nostra attività industriale.

Una conferma intanto della progressiva potenzialità della nostra industria la si ha in una recente statistica di ciò che ha pagato lo Stato nell'ultimo sessennio, per forniture varie dell'azienda ferroviaria e delle Amministrazioni militari. La somma è ascesa in totale a lire 2,231,719,819; ora, di essa solo lire 507,426,530 sono state pagate all'estero, mentre all'industria nazionale sono andate le altre lire 1,814,293,282, in proporzione, dunque, di 27.90 a 100.00. E si noti bene che la quota di partecipazione della nostra industria a dette forniture è venuta sempre crescendo in questo sessennio; infatti, da lire 197,191,304, che era nell'esercizio 1905-06, è salita gradualmente e costantemente a lire 364,213,131 nell'esercizio 1910-11. Si è dunque, quasi triplicata in sei anni, mentre in pari tempo la partecipazione dell'industria estera, che era di lire 67,370,817 nel 1905-06, è salita nel 1910-11 a sole lire 68,819,780, dopo un breve slancio nel 1906-07 e 1907-08.

Il progresso delle nostre industrie si desume anche, oltrechè dalla cresciuta esportazione di manufatti, dall'aumento d'importazione delle materie prime di cui esse si servono.

Se prendiamo in esame una delle più importanti nostre industrie, quella cotoniera, che pure ha attraversato una grave crisi, troviamo che essa, nell'ultimo anno, 1911, ha assorbito per la lavorazione una quantità di cotone greggio superiore di quintali 152,637 a quella del 1910, che era stata di quintali 1,746,080; un consumo totale dunque, di quintali 1,901,717. Il valore di questo quantitativo è stato di lire 345,566,494; ora nel 1909, quando si ebbe il primo risveglio dell'industria dopo la crisi, il consumo fu di lire 101,934,979, ben-

chè il quantitativo adoperato sia stato alquanto superiore di quello del 1911. Questa discordanza fra l'aumento del prezzo totale e la diminuzione del quantitativo dipende dall'aumento dei prezzi dei cotoni greggi: ma, ad ogni modo, le cifre stanno ad indicare pur sempre la maggiore potenzialità di acquisto di materia prima delle nostre fabbriche, potenzialità che si è accresciuta di più di un terzo in un triennio.

A questo risveglio della forza finanziaria delle nostre fabbriche fa riscontro l'aumento di esportazione della materia lavorata, cioè dei filati e dei tessuti di cotone, i quali, da un totale di lire 137,796,000 nel 1909, sono saliti a lire 173,004,000 nel 1910, e a lire 217,768,000 nel 1911; e ciò, malgrado che negli ultimi mesi di quest'anno si sia chiuso, a causa della guerra, il proficuo mercato della Turchia, chiusura che la nostra industria ha saputo compensare, intensificando altri sbocchi.

Si noti pure che, contemporaneamente a questo aumento, si arrestava quell'incremento dell'importazione di filati e di cotonate estere, il quale dal 1909 al 1910 era giunto a lire 11,434,000, mentre dal 1910 al 1911 è sceso a lire 1,357,000 sopra una cifra d'importazione di lire 52,312,000. Come si vede, l'industria nostra cotoniera, non solo ha cresciuto considerevolmente la propria esportazione, ma ha mostrato di poter anche sempre meglio sopperire essa stessa ai bisogni del consumo interno.

*Istituti bancari.*

E' notevole anche il progresso dei nostri Istituti bancari. Senza risalire ai primordi della nostra vita politica, è interessante esaminare anche solamente i passi fatti negli ultimi anni. Ora, da diligente studio, testè pubblicato, risulta che nel periodo dal 1894 al 1908, in cui si è verificato un aumento considerevole di circolazione in tutte le Banche europee, gli Istituti bancari italiani sono fra quelli che vi hanno meno contribuito, venendo, sotto questo riguardo, dopo la Banca d'Inghilterra, la Banca del Belgio e la Banca di Spagna per la cifra assoluta di aumento, e dopo le Banche d'Inghilterra e di Francia soltanto, nella percentuale della circolazione stessa.

Così pure, mentre la Banca d'Inghilterra e quella di Germania hanno visto diminuire la loro riserva metallica, le Banche italiane sono fra quelle che l'hanno accresciuta, figurando al terzo posto (dopo la Francia e l'Austria-Ungheria) nella cifra assoluta di aumento, ed al primo posto dell'aumento proporzionale della riserva stessa, aumento che si valuta a 175 %. E si noti che in questa riserva dei nostri Istituti bancari l'oro entra in proporzioni assai maggiori che in tutti gli altri Stati, perchè in ragione del 90 %.

Lo stesso primo posto hanno i nostri Istituti nell'aumento verificatosi, nel quindicennio in esame, nella proporzione fra la riserva metallica e i biglietti in circolazione, aumento che per noi è stato del 32 %, mentre le altre banche europee hanno aumenti assai minori o addirittura diminuzioni.

Questa floridezza dei nostri Istituti di emissione è effetto ed indice, non solo del miglioramento organico degli Istituti stessi e dell'avvaloramento dei loro biglietti, ma anche di una più proficua attività industriale del paese, il quale è riuscito ad emanciparsi monetariamente dall'estero, e della maggior solidità dei nostri bilanci. Infatti nel citato quindicennio il movimento commerciale d'Italia è aumentato del 130 % (soltanto il Belgio ci ha superato) mentre i bilanci dello Stato hanno raggiunto un insieme di avanzi per 630 milioni di lire, e il debito pubblico è aumentato, in complesso, di soli 195 milioni.

*Lavori pubblici.*

Nella precedente circolare 27 marzo 1911 si accennò allo sviluppo delle nostre reti ferroviarie, dalla proclamazione del Regno in qua, nonchè all'impianto di numerose linee tramviarie e automobilistiche.

A completare tali dati, conviene anche menzionare quanto si è fatto per le strade nazionali, provinciali e comunali, fattore, anch'esse, indispensabile del progresso economico di un paese. Il Governo ha dunque, dedicato speciali cure alla costruzione di queste strade carrozzabili, complemento necessario delle arterie ferroviarie, specialmente nel Mezzogiorno, nella Sicilia e nella Sardegna, ove maggiore era il bisogno di una migliore e più vasta viabilità. E' così che, mentre nel 1863 le vie nazionali e provinciali avevano uno sviluppo totale, in tutto il Regno, di chilometri 22,500, esse hanno ora superato i chilometri 53,000, cioè si sono più che raddoppiate, come quasi raddoppiate sono le strade comunali, le quali nel 1904 misuravano circa 88,000 chilometri di lunghezza.

A questo proposito giova anche ricordare quale parte notevole abbia avuto nel progresso del nostro paese l'amministrazione delle opere pubbliche, sul cui bilancio hanno gravato dal 1862 al 30 giugno 1911 ben nove miliardi e mezzo di lire, specialmente per porti, bonifiche, strade, ecc., e che nel solo dodicennio 1899-1911 il Parlamento le ha accordato 350 milioni di lire per bonifiche, e 194 milioni per opere portuali.

*Poste e Telegrafi.*

Gia accennammo al maggior gettito dato in questi ultimi anni dalle poste e dai telegrafi, ciò che è stato causa ed effetto, ad un tempo, dello sviluppo della relativa azienda. Non si hanno ancora i dati completi relativi al servizio postale in tutto il 1911; ma si hanno i seguenti del servizio telegrafico, telefonico e radiotelegrafico, che segnano un notevole progresso su quelli del 1910:

| | | Aumento in confronto del 1910 |
|---|---|---|
| *Telegrafi:* | | |
| Uffici esistenti al 31 dicembre 1911, compresi i telegrafico-postali e telegrafico-telefonici N. | 6,115 | 439 |
| Lunghezza delle linee Km. | 51,538 | 1,905 |
| Sviluppo dei fili » | 313,020 | 59,030 |
| Telegrammi scambiati N. | 102,963,039 | 64,932,880 |
| *Servizio radiotelegrafico:* | | |
| Stazioni esistenti al 31 dicembre 1911 N. | 16 | 1 |
| Radiotelegrammi scambiati » | 24,040 | 10,520 |
| *Telefoni:* | | |
| Linee urbane esistenti al 31 dicembre 1911 N. | 241 | 22 |
| Linee interurbane » | 497 | 69 |
| Linee internazionali » | 13 | 1 |
| Posti telefonici pubblici » | 1,400 | 352 |
| Abbonati » | 80,359 | 13,896 |

In queste cifre sono compresi tanto i telefoni dello Stato quanto quelli sociali.

*Marina mercantile.*

È continuato, nell'anno testè spirato, un costante, sebbene lieve, aumento nella produzione dei nostri cantieri navali.

Nel 1911 furono varati quattro grossi piroscafi, per la stazza complessiva di 15,740 tonnellate. In pari tempo se ne impostarono altri 21 in ferro ed acciaio, pel totale di circa 31,400 tonnellate. In queste cifre non sono compresi i piroscafi di tonnellaggio inferiore alle 100 tonnellate. Se queste cifre possono sembrare modeste, in confronto dell'importanza dei nostri cantieri, conviene ricordare, però, che la nostra attività costruttiva navale è stata essenzialmente assorbita, nel 1911, dalla costruzione e dal varo delle nostre più potenti navi da guerra.

Ad ogni modo, fra le navi costruiti nei cantieri nazionali e quelle acquistate dall'estero, la marina mercantile italiana si è arricchita, nell'anno decorso, di 49 piroscafi (senza tener conto di quelli di portata inferiore alle 100 tonnellate).

Secondo le ultime statistiche pubblicate, che si arrestano, per ora

a tutto il 1910, il movimento totale dei nostri porti in quell'anno è rappresentato dalle seguenti cifre:

| | |
|---|---|
| Navi arrivate o partite | 312,689 |
| loro tonnellaggio complessivo | 102,391,000 |
| prodotti trasportati | 27,576,000 |
| passeggeri | 2,169,000 |

Queste cifre, di già notevoli per sè stesse, acquistano maggior valore se paragonate con quelle dell'anno precedente, in confronto alle quali le troviamo tutte in aumento, e precisamente:

| | |
|---|---|
| aumento di navi arrivate o partite | 39,009 |
| » tonnellaggio complessivo | 8,526,000 |
| » merci trasportate | 1,016,000 |
| » passeggeri trasportati | 122,000 |

È vero che in queste cifre è compreso, non solo il traffico internazionale (che è quello che più specialmente caratterizza lo sviluppo del traffico di un paese), ma anche quello interno di scalo e di cabotaggio. Ma, ad ogni modo, esse denotano una maggiore attività dei nostri porti, indice di un progresso commerciale nazionale.

Queste stesse cifre comprendono tanto la bandiera nazionale quanto quella estera. Ora, se si tengono separate le due statistiche, si può rilevare come la bandiera nazionale abbia figurato nel 1910 coi dati seguenti, a fianco dei quali si è indicato l'aumento avuto in confronto all'anno precedente:

*Bandiera nazionale:*

| | | |
|---|---|---|
| Navi entrate o uscite | 285,133; | aumento 38,887 |
| loro tonnellaggio complessivo | 62,756,000; | » 9,088,000 |
| merci trasportate | 12,907,000; | » 937,000 |

Come si vede, il progresso nell'andamento generale degli scambi, rispetto al 1909, è abbastanza limitato. Merita però di venire ricordata la parte che quasi esclusivamente ha avuta la bandiera italiana in quest'aumento, e che può valutarsi al 92 % di tutta la differenza in più, mentre quella della bandiera estera si limita all'8 %.

Ma anche estendendo il confronto ad un intero decennio e prendendo come dato di paragone il quantitativo delle merci trasportate (che è quello dal quale si può meglio desumere l'importanza del movimento della navigazione), si rileva che questo movimento è stato in costante aumento, tanto per la bandiera nazionale quanto per quella estera, sia che si consideri il traffico in generale (cabotaggio, cioè, e scalo compresi) sia che si considerino i soli scambi internazionali, sebbene, specialmente riguardo a questi ultimi, l'incremento sia stato maggiore per la bandiera estera.

Ecco le cifre del movimento generale in migliaia di tonnellate:

| | Bandiera nazionale | Bandiera estera |
|---|---|---|
| 1901 | 8,627 | 8,570 |
| 1902 | 9,307 | 9,442 |
| 1903 | 9,487 | 9,933 |
| 1904 | 9,516 | 9,843 |
| 1905 | 9,490 | 10,439 |
| 1906 | 10,504 | 12,784 |
| 1907 | 10,624 | 12,077 |
| 1908 | 11,730 | 12,613 |
| 1909 | 11,970 | 14,590 |
| 1910 | 12,007 | 14,668 |

Il fatto che lo sviluppo della bandiera estera sia stato più sensibile di quello della nostra nulla toglie al valore di queste cifre, perchè, come abbiamo detto, la maggiore attività e la prosperità di un porto è indipendente dal colore delle bandiere che lo frequentano; certo, dovremmo preoccuparci se a questo aumento delle bandiere estere facesse riscontro una diminuzione della nostra; ma poichè ciò non è, anzi anche l'aumento della bandiera nazionale è abbastanza sensibile e segna un movimento progressivo, possiamo riguardare con fiducia queste cifre complessive assolute.

*Istruzione pubblica.*

Non si può parlare del progresso meraviglioso del nostro paese dopo la sua unificazione, senza accennare anche a ciò che si è fatto nel campo dell'istruzione popolare.

Nel 1862 non esistevano in Italia che 28,490 scuole elementari, con un totale di 1,008,674 alunni, e 28,173 insegnanti. Queste cifre si erano già elevate, nel 1871, a 33,356 scuole, con 1,545,790 alunni e 34,309 insegnanti: ma negli anni seguenti si sono addirittura raddoppiate, anzi, nel numero degli alunni, triplicate, infatti la più recente statistica scolastica elementare, fatta nel 1908, porta queste cifre:

Scuole 63,618 — Alunni 3,002,163 — Insegnanti 60,323.

Tale notevole aumento si è raggiunto dedicando a questo ramo fondamentale della pubblica cultura somme sempre maggiori. Così che, mentre nel 1861 non erano stanziate nel bilancio dello Stato, per integrare ed aiutare l'opera dei comuni, che poche centinaia di migliaia di lire per l'istruzione elementare, questo fondo è andato sempre crescendo, in guisa che nel 1886 saliva a più di 3 milioni di lire, per raggiungere ora, nel bilancio preventivo del 1910-11, la cospicua cifra di 27,797,116 lire.

Si aggiunga che un complesso di provvide leggi ha promosso e favorito la formazione nel nostro paese di quella *coscienza scolastica* che si va sempre più accettuando: ed in pari tempo, ha integrato l'azione delle scuole elementari, coll'istituzione di corsi popolari e rurali e di scuole serali, colla costruzione di appositi edifici scolastici, e via dicendo.

Nè meno curata è stata l'educazione fisica del popolo. Nel 1861 non esisteva che una modesta Società ginnastica in Torino. Con una serie di ben intesi provvedimenti, si sono creati corsi magistrali di ginnastica, si è resa obbligatoria la ginnastica nelle scuole, si è secondata la fondazione di società ginnastiche, si è cercato di rendere sempre più diffuso il culto per l'esercizio fisico, di guisa che al Concorso ginnastico federale in Bologna, tenutosi nel 1901, le nostre società ascendevano già al numero di 100 e il numero dei ginnasti superava i 3000. Da allora, poi, le società ginnastiche si sono moltiplicate anche in Italia, e tanto nelle Olimpiadi di Atene nel 1906 come in quelle di Londra del 1908, la gioventù italiana ha dato prova del suo valore fisico riportando segnalate vittorie.

Infine, le feste scolastiche celebratesi l'anno scorso in Roma ed a cui hanno partecipato ben 50,000 alunni delle scuole medie e primarie, sono l'indice più eloquente di quanto si è fatto anche da noi in questo campo, negli ultimi anni.

Giova anche ricordare l'opera svolta dallo Stato per la tutela del nostro patrimonio artistico ed archeologico.

All'epoca dell'inizio del nuovo Regno, poco o nulla si era fatto per le esplorazioni archeologiche e per la conservazione dei monumenti e dei tesori d'arte, tanto meno nel campo giuridico ed amministrativo. Il nuovo Governo italiano provvide, via via, a creare gli organi amministrativi centrali, a riordinare gli uffici locali degli scavi, dei musei, delle gallerie, ad istituire scuole di archeologia nel Regno e fuori e, per ultimo, a sistemare definitivamente tutta la controversa materia della legislazione archeologica ed artistica (legge 27 giugno 1909).

Troppo lungo sarebbe poi enumerare tutti i lavori eseguiti, negli ultimi anni, specialmente per le escavazioni, per la conservazione di monumenti insigni, per l'acquisto di opere d'arte, collezioni ecc., che accrescono di sempre più fulgide gemme il tesoro artistico italiano.

*Emigrazione.*

All'incremento dei nostri scambi fa pure riscontro un altro fenomeno di non meno lieto presagio pel nostro avvenire economico, una diminuzione, cioè, della nostra corrente emigratoria, ed un contemporaneo aumento di rimpatrio di emigranti nel 1911, in confronto dell'anno precedente.

Da una statistica dell'emigrazione transoceanica (quella che dà il

maggior contingente), rilevasi che nel 1911 dai porti italiani e dall'Hâvre sono partiti per le Americhe 212,500 emigranti italiani, con una diminuzione di 114,747 in confronto del 1910, mentre gl'italiani rimpatriati dagli stessi paesi furono 202,489, con un aumento di 55,099 in confronto alla cifra del 1910.

Ora, pur ammettendo che sulla diminuzione delle partenze abbia influito il recente incidente italo-argentino, la diminuzione è, tuttavia sempre sensibilissima, se si considera che nella cifra totale della emigrazione di quell'anno figurano ancora 37,666 emigranti per il Plata, e che si verificò contemporaneamente un aumento per il Brasile di 9,577 emigranti, il che indica che l'incidente ebbe per effetto, più che altro, uno spostamento, anzichè un arresto, della corrente emigratoria. La diminuzione totale dell'emigrazione deve dunque attribuirsi ad altre cause più complesse e inerenti al grado di prosperità crescente del nostro paese.

*Scuole italiane all' estero.*

Le scuole italiane all'estero fecero la prima apparizione nei bilanci dello Stato nel 1869, colla spesa di lire 40,000, destinata ad incoraggiare e a soccorrere alcuni Istituti scolastici coloniali.

Nel 1879, in cui si raccolsero particolareggiate e precise notizie su tali scuole, ne esistevano 30 sussidiate dal Governo, frequentate da 4200 alunni, e poche altre non sussidiate.

Nel 1888 fu effettuato un largo riordinamento delle nostre scuole all'estero. Molte tra quelle dei paesi di Levante furono avocate alla diretta dipendenza del Ministero degli affari esteri, dichiarandole governative, ed altre vennero create *ex novo.* — In pari tempo, fu provveduto anche a promuovere, ordinare e soccorrere scuole italiane private e coloniali nelle varie regioni specialmente dell'Europa e dell'America.

In quel periodo le scuole governative oltrepassarono il numero di 90, con circa 15,000 alunni; le sussidiate salirono a 220 con 13,000 alunni.

Lo sviluppo di tali scuole, salvo un periodo di restrizione negli anni 1891 e immediatamente seguenti, continuò e andò crescendo, ed ora abbiamo 94 scuole governative, con 17,000 alunni, e 700 scuole sussidiate con 63,000 alunni. E a questi giovani che all'estero apprendono la nostra lingua in scuole italiane governative e sussidiate, va aggiunto un numero rilevante di altri che la studiano in scuole italiane non sussidiate ed in scuole straniere aventi corsi d'italiano.

L'indicato sviluppo, e sopratutto l'istituzione delle scuole governative o di Stato, richiesero, come necessaria conseguenza, un progressivo aumento di spesa per parte del Governo.

Si è già accennato che nel 1869 furono stanziate nel bilancio dello Stato per le scuole all'estero lire 40,000; lo stanziamento crebbe a lire 150,000 nel 1880 e a lire 333,000 nel 1887. Salì a lire 1,574,938 nel 1888, ed ora ammonta a lire 2,566,900, alle quali vanno aggiunte altre lire 450,000 stanziate sul fondo dell'emigrazione e destinate particolarmente alle scuole coloniali private in America. Si ha così un totale di lire 3,016,900.

*Vita italiana all' estero.*

La mostra degl'italiani all'estero, che fu una delle maggiori attrattive della sezione nostra nella grande gara internazionale di Torino, ha dato un'idea approssimativa di ciò che rappresenti come valore anche materiale la cooperazione dell'elemento italiano alla vita degli altri paesi. Non vi è opera pubblica, non vi è genere di lavoro, dai più umili ai più elevati, a cui la mano d'opera e l'ingegno dei nostri compatrioti non apportino un contributo prezioso; sicchè, se si potesse calcolare esattamente la parte da essi rappresentata nei due emisferi si dovrebbe salire ad un quoziente fra i più elevati della attuale umanità.

I sei milioni circa d'italiani sparsi fra le più varie terre non sono organizzati quanto sarebbe necessario per trarre da essi il meggior frutto, a loro stesso beneficio ed a quello della madre patria; difficile riuscirà quindi che dia dati anche solo appprosimativi quel censimento morale e politico degli italiani all'estero che fu disposto con circolare del 31 dicembre 1911. Ma, a fornire una lontana idea della nostra entità all'estero basterà accennare a questo: che le sole società fra le maggiori di cui si abbia conoscenza ufficiale, ascendono a più di 1500, ripartite in 35 Stati, fra beneficenza, mutuo soccorso, assistenza sanitaria, istruzione, educacazione fisica ricreazione, economiche, con circa 300,000 soci, e un capitale di circa quaranta milioni.

Aggiunte a ciò le case di commercio, le banche, le proprietà private immobiliari, le aziende agricole, le imprese di costruzione, le fabbriche industriali, e ogni altra singola forma di attività personale, si giunge ad un coefficiente così alto da non essere raggiunto da nessun altro elemento etnografico mondiale che esca dai confini della propria patria d'origine per partecipare al grande movimento umano internazionale. Sicchè, quell'elemento italiano, che si riteneva e si diceva antiquato, è il più fecondo fattore di universa modernità.

*Gl'italiani all'estero e la guerra.*

Le nostre colonie anche le più lontane, anche le più modeste hanno fatto a gara nell'inviare il loro obolo di soccorso, sia alla « Croce Rossa italiana », sia alle famiglie bisognose dei nostri soldati morti o feriti nell'attuale campagna di Libia. Queste somme vengono in parte inviate direttamente alla Presidenza della « Croce Rossa italiana » o al Comitato centrale di soccorso delle famiglie, qui in Roma; in parte sono invece versate ai regi agenti diplomatici e consolari locali che le trasmettono nel regno pel tramite d questo Ministero, al quale, infine, altre giungono direttamente.

Ora, da un calcolo da noi fatto testè risulta che soltanto le somme ad esso pervenute per questo nobile e patriottico intento dai nostri connazionali all'estero, ammontano a tutt'oggi alla rilevante somma di lire 563,661, nè accennano finora ad arrestarsi. A formare questa cifra hanno contribuito le colonie dell'America del Sud per lire 435,902, quelle dell'America del Nord per lire 20,093, quelle di Europa per lire 64,159, e pel rimanente la colonia Eritrea e i nostri connazionali residenti nella Tunisia, nel Marocco, nella Cina, nella Persia, nella Turchia, ecc.

Ma queste somme, oltre a non essere definitive, perchè quasi giornalmente arrivano nuove oblazioni, rappresentano soltanto una parte del contributo delle nostre colonie, perchè altri cospicui versamenti sono stati e sono tuttora fatti direttamente dall'estero alla « Croce Rossa » o al predetto Comitato di soccorso. I primi ammontano a lire 884,294.17, i secondi a lire 99,836.99.

Sommando insieme tutti questi totali si può constatare come le oblazioni degli italiani all'estero fino ad oggi pervenute in favore dei nostri valorosi combattenti o delle loro famiglie superino il milione e mezzo di lire. Nè basta; chè, insieme alle offerte di danaro, vennero numerose le offerte della vita, da parte di molti fra quei giovani che, non costretti punto dalla legge a presentarsi, vollero dividere coi loro fratelli del Regno i pericoli insieme e la gloria delle armi, lieti di affermare col loro sangue un patriottismo che nè distanza nè tempo hanno potuto attenuare.

## R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

### CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Adunanza del 24 marzo 1912

*Presidenza del socio prof. senatore Lorenzo Camerano vice presidente dell'Accademia*

L'Accademia delle scienze naturali di Philadelphia ha ringraziato la nostra Accademia, per la deliberazione di farsi rappresentare alle feste centenarie di quella.

Il socio corrispondente Liebisch ha inviato in dono due sue note:

« Uber die Fluoreszenz der Sodalith-und Willemitgruppe in ultravioletten Licht - Uber den Schichtenbau und die elektrischen Eigenschaften des Zinnerzes ».

Il socio Guareschi presenta in omaggio, anche in nome dell'A. D.r H. Schelenz di Cassel, un interessante opuscolo: « Zur Geschichte der Pharmazeutisch-chemischen Destilliergeräte » nel quale sono raccolti i dati storici e le figure di apparecchi per la distillazione dai più antichi tempi della Caldea, dell'Egitto, ecc., sino ai tempi moderni; e fra gli altri sono ricordati i lavori dei nostri Biringucci, Savonarola, Angelo Saluzzo, ecc.

Il socio Mattirolo offre in dono tre suoi opuscoli: « Ciò che hanno fatto i botanici italiani nell'ultimo cinquantennio e ciò che dovrebbero fare », « L'attività della R. Accademia di agricoltura nell'estate del 1911 », « Gastone Gautier e l'opera sua ».

Il socio Camerano presenta, per l'inserzione negli atti, una nota del dott. S. Dezani su « Le leggi della digestione peptica ».

## CRONACA ITALIANA

**Cortesie internazionali.** — Ieri, a Vienna, riprendendosi i lavori parlamentari alla Camera dei signori, il presidente principe di Windischgrätz, dichiarò di aver comunicato al Governo italiano, in occasione dell'attentato contro il Re d'Italia, i sentimenti del più profondo orrore di tutti i membri della Camera dei signori per lo scellerato atto.

« Noi tutti ringraziamo la Provvidenza - disse il presidente - che la vita del Re d'Italia, alleato al nostro Imperatore, sia rimasta salva ».

Vivi applausi accolsero le parole del presidente.

**Italiani all'estero.** — Si telegrafa da Berlino, 28:

La Società italiana, che è formata di tedeschi cultori della storia, dell'arte e della letteratura italiane, ha tenuto una riunione, nella quale è stato approvato un indirizzo di felicitazioni ai Sovrani d'Italia per lo scampato pericolo nel recente attentato.

Alla riunione è seguito un pranzo, nel quale, il segretario Schnetzer ha inneggiato, con elevate parole, alle nuove affermazioni dello spirito italiano, che stringe, in questi tempi di prove, l'intero popolo con mirabile solidarietà intorno al Sovrano.

**La pensione ai veterani poveri.** — La Direzione generale del tesoro il 23 corrente ha trasmessi alle rispettive delegazioni del tesoro i ruoli ed i libretti per l'assegno di ricompensa nazionale a favore di altri 1650 veterani, cui la competente commissione ha recentemente riconosciuto il diritto all'assegno stesso, in forza della legge 4 giugno 1911, n. 496.

Le suddette delegazioni sono incaricate di far consegnare i libretti ai rispettivi titolari a mezzo degli uffici comunali delle località ove essi dimorano, e dove potranno riscuotere quanto è loro spettante.

**All'Esposizione d'igiene.** — Domenica prossima, 31 corrente, avrà luogo, alle ore 11, la solenne inaugurazione delle sezioni straniere dell'Esposizione internazionale d'igiene sociale, attualmente aperta in Roma.

La cerimonia si svolgerà con le stesse modalità con le quali fu inaugurata la mostra italiana.

Alle ore 10 e 30 avrà luogo la conferenza preannunciata del duca di Acquara sulla protezione dei nascituri.

La musica militare suonerà nel piazzale mentre si svolgerà un interessante programma cinematografico, si terrà la gara campionaria e funzionerà il parco delle attrazioni.

**Per le famiglie dei caduti nella guerra.** — Come già venne annunziato il barone Gabriel Gunzsburg, di nazionalità russa, il quale fin dal 1899 ebbe a dare prova di simpatia agli italiani residenti in Cina, ha inviato all'on. vice ammiraglio Grenet, la somma di L. 2500, pregandolo di erogarla nel modo che credesse migliore a favore delle famiglie dei nostri soldati morti e feriti nella guerra di Libia.

Il vice ammiraglio Grenet ha tosto rimesso la cospicua somma al Banco di Napoli, a disposizione del comitato nazionale di soccorso all'uopo costituito sotto la presidenza di S. A. R. il duca d'Aosta.

**Conferenza.** — Un pubblico eletto, numeroso, convenne jeri, nella aula magna del Collegio Romano, alla conferenza tenuta dal prof. Guido Biagi ad iniziativa della Società per l'istruzione della donna, sul tema: *L'educazione del libro.*

Il chiaro conferenziere ha parlato ed è stato ascoltato con vivo interesse per la forma brillante con cui ha esposto i suoi nobilissimi pensieri densi di dottrina storica e letteraria e di sentito patriottismo.

Spessi applausi interruppero la geniale conferenza, ed una viva ovazione ne coronò la chiusa felicissima.

**Il manifesto per l'inaugurazione del campanile di San Marco.** — La commissione municipale dei festeggiamenti ha pubblicato il manifesto per l'inaugurazione del campanile di San Marco, che sarà largamente diffuso in Italia e all'estero.

Il manifesto riproduce fedelmente una superba litografia di Joseph Pennell, l'eminente incisore americano, le cui acqueforti furono più volte ammirate nelle mostre internazionali di Venezia.

La litografia, eseguita espressamente dal Pennell a Venezia quest'inverno, mentre i lavori della ricostruzione si avviavano alla loro fine, è uno spontaneo omaggio reso dall'arte straniera moderna alle glorie veneziane.

L'artista ci dà una sintesi rapidamente schizzata, vivacemente mossa, di quell'insieme magnifico di monumenti che costituisce la piazzetta di San Marco, vista dall'approdo del molo.

L'effetto principale, la trovata della composizione, sta nella linea possente e diritta del nuovo campanile, che si slancia fra le due colonne granitiche di San Teodoro e di San Marco, liete di riavere il compagno dominatore di tanti secoli.

La torre è già interamente riedificata, ma l'armatura che riveste ancora la cuspide e le poche travi che rinserrano la cella campanaria, sono l'impronta, il vestigio visibile dell'arduo lavoro compiuto.

Una leggera e digradante prospettiva del palazzo reale, frastagliata in alto dagli atteggiamenti vari delle statue, avvivata in basso dal brulichio della piazza, conduce lo sguardo alla loggetta sansoviniana, alla torre dell'orologio, alla basilica.

La litografia è stata tracciata con velocità riassuntiva di tocchi, con efficace risalto di chiaroscuri e dà immediatamente un'impressione di vita: della vita gaia che s'agita nella piazza, di quella laboriosa che ferve nelle ultime giornate sulla cima della torre.

Il manifesto reca la semplice scritta: « Venezia inaugura il suo campanile » e la data solenne: « 25 aprile 1912 ».

**Per il commercio con la Tripolitania.** — La Camera di commercio comunica:

In seguito a richiesta del comando della piazza di Tripoli, il ministero del commercio ha istituito colà un ufficio per i servizi economico-commerciali, che attualmente funziona sotto la direzione di un capo sezione del ministero stesso.

È scopo precipuo della novella istituzione, che ha preso il nome di R. Ufficio economico commerciale della Libia, quello di riattivare ed intensificare lo scambio dei prodotti fra la madre patria e le nuove terre italiane, nonchè di fornire alle Camere di commercio e industria, quanto ai singoli commercianti ed industriali, le informazioni indispensabili perchè le private iniziative trovino proficua esplicazione, evitandosi così lo sperpero di denaro in imprese che, per ora, non possono rendere agli industriali ed al paese un congruo compenso.

**Una vittoria dell'aviazione.** — A Varese (Como), ieri, l'aviatore Cobianchi, all'aerodromo di Somma Lombarda, ha battuto il *record* della velocità su 330 chilometri, pilotando un monoplano Caproni, motore Anzani di 50 cavalli, e percorrendo i 330 chilometri in ore 3, 5', 36", su circuito chiuso di 5 chilometri, alla presenza del commissario delegato dalla Società italiana di aviazione, ing. Foghel, del commissario aggiunto, tenente di artiglieria Del

Giudice, e del sottotenente del genio, Garino, alla velocità media di 107 km. all'ora.

**Marina mercantile.** — Il *Cordova*, del Lloyd italiano, è partito da Buenos Aires per Genova. — Il *Siena*, della Società Italia, ha transitato da Gibilterra diretto a Genova.

# TELEGRAMMI

## (Agenzia Stefani)

OSTERODE (Prussia Orientale), 28. — Il capitano Reetsch, del 18° reggimento fanteria, è stato ucciso da un soldato con una fucilata esplosa dalla finestra della caserma.

L'uccisore si è poi suicidato.

PARIGI, 28. — *Camera dei deputati.* — Si inizia la discussione di un progetto di legge tendente a ridurre la giornata di lavoro nelle miniere ad otto ore.

Perrier, Basly, Buveri e Lamendin dichiarano che la legge è necessaria e che essa non potrà nuocere alla produzione.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

PARIGI, 28. — *Senato.* — Si approva all'unanimità il progetto di legge per il rafforzamento della polizia.

MONACO DI BAVIERA, 28. — *Camera dei deputati.* — Il presidente del Consiglio dei ministri, barone Hertling, fa le seguenti dichiarazioni: Per ciò che si riferisce alla situazione della Baviera nell'impero, dichiaro di non essere contrario alla Triplice alleanza. La mia nomina a presidente del Consiglio non ha prodotto alcuna emozione nè in Italia, nè in Vaticano. È vero che io una volta, in un Congresso cattolico, ho parlato a proposito del ristabilimento dello Stato della Chiesa, ma ho aggiunto che nulla è più di ciò lontano da noi. I timori che io, nella qualità di presidente della commissione degli affari esteri nel Consiglio federale, spinga l'impero tedesco verso una politica contraria all'Italia sono assolutamente infondati: la direzione della politica estera spetta all'impero.

BERLINO, 28. — Il Consiglio federale ha approvato nell'odierna seduta i nuovi progetti per gli armamenti.

PARIGI, 28. — *Senato.* — Si discute il programma navale.

Chautemps, relatore, dimostra la necessità per la Francia di proseguire i suoi lavori e di dimostrare agli alleati la grande importanza della forza marittima che essa può mettere a disposizione della causa comune per assicurare la pace del mondo. (Applausi).

Rispondendo a vari oratori il ministro della marina Delcassé dice che vi saranno sempre sulle navi pezzi che possono tirare di traverso.

D'Estournelles de Constant deplora l'aumento delle spese navali e la sproporzione tra la efficienza militare e quella finanziaria del paese.

Noi costruiamo unicamente per costruire, perchè il nostro programma sarà sempre insufficiente.

D'Estournelles de Constant dice che il compito della flotta è singolarmente diminuito da qualche anno. Non si tratta più che di assicurare le nostre comunicazioni coll'Africa del nord pel trasporto del 19° corpo sul territorio della Metropoli. Si dice anche che bisogna difendere la Tunisia; ma uno sbarco di nemici in Tunisia è impossibile. La sola guerra probabile è la guerra tra la Germania e l'Inghilterra, ma questa guerra sarebbe una follia: nè l'uno nè l'altro dei belligeranti avrebbe nulla da guadagnarvi. Quanto a noi - ripeto - costruiremo unicamente per costruire, perchè il nostro programma navale sarà sempre insufficiente.

Delcassé espone i particolari del programma navale, come fece davanti alla Camera.

Riconosce che lo sforzo finanziario chiesto al paese è considerevole, ma tenuto conto dei programmi delle nazioni estere, dichiara questo sforzo necessario per dare alla Francia la sicurezza. Ridurlo sarebbe diminuire l'influenza della Francia nel concetto degli amici ed alleati.

È in questo sforzo che la nazione deve cercare le garanzie della pace. Queste garanzie saranno fortificate dal programma sottoposto al Senato.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

COSTANTINOPOLI, 28. — Il palazzo del ministro degli esteri Assim bey, situato nel quartiere di Pera, presso l'ambasciata tedesca, è stato completamente distrutto da un incendio.

MERBOROUGH, 28. — Una sessantina di agenti scortavano alcuni operai alla miniera di Cadeby, quando una folla di scioperanti e varie centinaia di donne sbarrarono loro il passo emettendo grida; quindi cominciarono a lanciare pietre, bastoni ed altri proiettili contro gli agenti, i quali caricarono a colpi di bastone e dispersero gli aggressori.

Varie persone vennero gettate a terra; un giovane ebbe un braccio spezzato. Una pietra trapassò l'elmetto di un agente producendogli una ferita. I proiettili colpirono anche gli spettatori.

Nella miniera di Cadeby non si estrae il carbone; si tratta semplicemente di riparazioni.

LONDRA, 28. — *Camera dei lordi.* — Lord Lansdowne dichiara che, per quanto penosa ed umiliante sia la situazione, bisogna accettarla.

La Camera dei lordi approva quindi definitivamente il bill sul salario minimo dei minatori.

La Camera si aggiorna al 16 aprile.

LONDRA, 28. — *Camera dei comuni.* — Si discute in seconda lettura il progetto di legge che accorda il diritto di voto a tutte le donne che occupano in proprio nome una casa od un appartamento soggetti ad imposta.

La donna maritata conserverebbe il diritto di voto a condizione che il marito non fosse elettore nel medesimo distretto.

Tale misura aumenterebbe di circa un milione il numero degli elettori. Le donne agiate non entrerebbero che pel 20 0[0 in tale aumento.

Asquith, parlando come deputato, e non come capo del Governo, combatte questo bill dovuto all'iniziativa parlamentare e che non è democratico poichè non si applica che ad una categoria di donne. D'altra parte la psicologia, la storia e l'esperienza assegnano alle donne un compito speciale da cui non debbono uscire. Niente prova che una maggioranza di uomini o di donne reclama tale emancipazione politica.

L'anno scorso questo bill fu votato con 167 voti di maggioranza; dal voto di oggi, conclude Asquith, vedremo che progresso ha potuto fare la causa del femminismo.

Prende quindi la parola sir E. Grey confutando tutti gli argomenti di Asquith.

Si respinge con 222 voti contro 208 in seconda lettura la proposta relativa al suffragio femminile.

COSTANTINOPOLI, 28. — L'incendio nel palazzo di Assim bey è scoppiato verso le 6 pomeridiane. La notizia telefonica giunta alla Porta mentre si teneva un Consiglio di ministri ha prodotto viva emozione.

Assim e gli altri ministri lasciarono il Consiglio e si recarono sul luogo, ove trovarono l'incendio già molto progredito. Accorsero sul luogo anche numerosi funzionarî della Porta ed immensa folla di curiosi.

Dell'edificio non resta più che il piano terreno ancora in fiamme.

Il palazzo era un bell'edificio in legno, distante pochi passi dall'Abasciata di Germania, che non ha affatto sofferto. Si crede che la massima parte del ricchissimo mobilio sia perduta.

Il fuoco si produsse accidentalmente in una camera del piano superiore, ove alcune domestiche stiravano della biancheria. Furono alcuni passanti i primi ad accorgersi del fuoco.

Non vi sono disgrazie di persone. La signora Assim, che è un'ungherese, si è rifugiata all'Ambasciata di Germania, ove sono stati trasportati anche i mobili che si poterono salvare.

L'edificio, che è di proprietà dello Stato, è assicurato per 15.000 lire turche.

Varî membri del corpo diplomatico hanno espresso il loro rammarico ad Assim bey ed alla sua signora.

PARIGI, 28. — *Camera dei deputati.* — Si continua la discus-

sione del progetto di legge che limita la giornata di lavoro a 10 ore.

È respinto con 494 voti contro 62 un emendamento che chiede che la durata della giornata di lavoro sia fissata ad 11 ore.

L'articolo primo è approvato.

La seduta è tolta.

BUDAPEST, 28. — La contessa Caterina Andrassy, nuora del conte Giulio Andrassy, stava maneggiando una rivoltella, quando questa si scaricò. Una palla è penetrata nel petto della contessa le cui condizioni sono gravi.

LONDRA, 29. — Sono avvenuti disordini nelle miniere di Bloxwich, presso Walsall, óve 53 operai avevano ripreso il lavoro.

Duemila minatori di Cannock si sono riuniti nei dintorni delle miniere in attitudine minacciosa, costringendo i minatori che lavoravano a ritirarsi.

Un ispettore di polizia è rimasto ferito alla testa da una sassata.

SALONICCO, 29. — Si segnalano nuovi disordini a causa della lotta elettorale tra i giovani turchi e i membri dell'opposizione.

L'ex-deputato Riza Tewfik di opposizione è rimasto gravemente ferito a Gumuldiina.

Ecco particolari sui disordini di Langaza presso Salonicco:

La popolazione greco-bulgara credendosi lesa nei suoi diritti dalle autorità locali a proposito delle liste elettorali, ha sparato contro il Caimacan, che era circondato dai gendarmi. Si è impegnato un vero combattimento. Un gendarme e nove contadini sono rimasti uccisi, due gendarmi e venti contadini sono rimasti feriti. Il vali di Salonicco si è recato a Langaza con medici e materiale sanitario.

Si telegrafa ora che l'ordine è stato ristabilito.

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

### del R. Osservatorio del Collegio romano

*28 marzo 1912.*

| | |
|---|---|
| L'altezza della stazione è di metri | 50.60 |
| Il barometro a 0°, in millimetri | 759.54 |
| Termometro centigrado al nord | 18.2 |
| Tensione del vapore, in mm. | 8.27 |
| Umidità relativa, in centesimi | 53 |
| Vento, direzione | S |
| Velocità in km. | 7 |
| Stato del cielo | 1/4 velato |
| Temperatura massima, nelle 24 ore | 19.3 |
| Temperatura minima | 8.9 |
| Pioggia in mm. | — |

*28 marzo 1912.*

In Europa: pressione massima di 771 sul Golfo di Guascogna, minima di 737 sul Baltico.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque disceso, fino a 8 mill. sulle Marche; temperatura diminuita in Sicilia, generalmente aumentata altrove.

Barometro massimo a 767 in Sicilia, minimo a 763 in Val Padana.

Probabilità: venti deboli o moderati fra sud e ponente; cielo vario al centro, sud e isole, nuvoloso altrove con qualche pioggia.

## BOLLETTINO METEORICO

### dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 28 marzo 1912.

| STAZIONI | STATO del cielo ore 7 | STATO del mare ore 7 | TEMPERATURA precedente | |
|---|---|---|---|---|
| | | | Massima | Minima |
| | | | nelle 24 ore | |
| Porto Maurizio | coperto | calmo | 14 3 | 11 0 |
| Genova | coperto | calmo | 14 5 | 11 8 |
| Spezia | 1/2 coperto | calmo | 15 0 | 11 0 |
| Cuneo | 1/2 coperto | — | 21 2 | 11 8 |
| Torino | coperto | — | 19 6 | 10 6 |
| Alessandria | coperto | — | 21 2 | 9 6 |
| Novara | nebbioso | — | 21 7 | 4 3 |
| Domodossola | 3/4 coperto | — | 22 7 | 8 5 |
| Pavia | coperto | — | 22 6 | 9 9 |
| Milano | 3/4 coperto | — | 22 0 | 10 0 |
| Como | 3/4 coperto | — | 22 4 | 11 5 |
| Sondrio | coperto | — | 20 6 | 9 7 |
| Bergamo | coperto | — | 18 8 | 12 8 |
| Brescia | 1/2 coperto | — | 19 7 | 9 5 |
| Cremona | 3/4 coperto | — | 21 0 | 10 6 |
| Mantova | 1/4 coperto | — | 19 8 | 10 6 |
| Verona | coperto | — | 21 0 | 10 2 |
| Belluno | 3/4 coperto | — | 19 7 | 8 2 |
| Udine | coperto | — | 18 5 | 10 0 |
| Treviso | coperto | — | 20 0 | 10 0 |
| Venezia | coperto | calmo | 17 8 | 11 6 |
| Padova | coperto | — | 18 7 | 9 7 |
| Rovigo | coperto | — | 21 1 | 10 1 |
| Piacenza | 3/4 coperto | — | 19 9 | 8 3 |
| Parma | 3/4 coperto | — | 21 4 | 9 7 |
| Reggio Emilia | 3/4 coperto | — | 20 0 | 10 8 |
| Modena | 3/4 coperto | — | 20 1 | 11 3 |
| Ferrara | coperto | — | 20 5 | 10 4 |
| Bologna | 1/2 coperto | — | 20 1 | 13 6 |
| Ravenna | — | — | — | — |
| Forlì | 1/2 coperto | — | 17 2 | 14 0 |
| Pesaro | 1/4 coperto | calmo | 17 2 | 10 3 |
| Ancona | 3/4 coperto | calmo | 18 5 | 12 5 |
| Urbino | sereno | — | 18 2 | 9 8 |
| Macerata | 3/4 coperto | — | 20 9 | 13 5 |
| Ascoli Piceno | — | — | — | — |
| Perugia | sereno | — | 18 0 | 6 0 |
| Camerino | 1/2 coperto | — | 19 2 | 9 0 |
| Lucca | coperto | — | 18 4 | 9 4 |
| Pisa | coperto | — | 19 4 | 10 2 |
| Livorno | coperto | calmo | 16 0 | 10 5 |
| Firenze | coperto | — | 20 6 | 10 3 |
| Arezzo | coperto | — | 22 2 | 8 0 |
| Siena | coperto | — | 18 9 | 7 8 |
| Grosseto | sereno | — | 22 0 | 8 0 |
| Roma | sereno | — | 20 6 | 8 9 |
| Teramo | 1/4 coperto | — | 18 0 | 10 8 |
| Chieti | sereno | — | 19 3 | 10 4 |
| Aquila | 1/4 coperto | — | 19 6 | 8 7 |
| Agnone | sereno | — | 19 8 | 7 2 |
| Foggia | sereno | — | 20 8 | 7 0 |
| Bari | 1/4 coperto | calmo | 16 0 | 9 2 |
| Lecce | sereno | — | 18 0 | 8 8 |
| Caserta | coperto | — | 20 3 | 9 2 |
| Napoli | sereno | calmo | 20 1 | 11 6 |
| Benevento | sereno | — | 21 8 | 4 8 |
| Avellino | sereno | — | 18 1 | 6 1 |
| Caggiano | — | — | — | — |
| Potenza | sereno | — | 16 4 | 5 3 |
| Cosenza | sereno | — | 20 0 | 6 0 |
| Tiriolo | coperto | — | 12 5 | 3 6 |
| Reggio Calabria | — | — | — | — |
| Trapani | sereno | calmo | 16 8 | 11 5 |
| Palermo | sereno | mosso | 19 9 | 7 2 |
| Porto Empedocle | sereno | calmo | 18 2 | 11 0 |
| Caltanissetta | sereno | | 15 0 | 12 0 |
| Messina | sereno | calmo | 18 0 | 11 5 |
| Catania | sereno | legg. mosso | 18 7 | 10 3 |
| Siracusa | sereno | calmo | 18 2 | 6 7 |
| Cagliari | sereno | legg. mosso | 21 8 | 7 0 |
| Sassari | sereno | — | 20 1 | 10 2 |

*Direttore:* G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*